

**Resoconto a Delibera consiliare n. 53 del 25 Ottobre 2016 avente ad oggetto: “Documento strategico e regolamento per il commercio su aree pubbliche: adeguamento all’art.12, comma 4, lettera d) della Legge regionale n.24 del 16/04/2015 del Piano del Commercio su aree pubbliche approvato con delibera di C.C. n.28 del 24.03.2015”.**

PRESIDENTE:

Passiamo al quarto punto iscritto all’ordine del giorno: "Documento strategico e regolamento per il commercio su aree pubbliche. Adeguamento all'articolo 12, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 24 del 16 aprile 2015 del Piano del commercio su aree pubbliche, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 24 marzo 2015".

E' un punto che è stato già discusso in un Consiglio comunale precedente e poi non è stato votato. Abbiamo cinque emendamenti su questo punto. Assessore Gammarota, vuole esporre?

ASSESSORE GAMMAROTA:

Sì...

PRESIDENTE:

Assessore, un attimo, il Sindaco prima.

SINDACO CASCELLA:

Ma soltanto poche parole, non ho voluto farlo...

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Devo rinunciare?

PRESIDENTE:

Sentiamo il Sindaco, c'era il Sindaco; dopo il Sindaco parla lei, consigliere Basile.

SINDACO CASCELLA:

Lei non c'era nemmeno in Aula...

PRESIDENTE:

...e si iscrive. E' forte! Grazie, Sindaco.

Adesso parla il Sindaco, quindi lei mi ha chiesto la parola...

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Vuole parlare? Parli pure. Se ormai la regola...

PRESIDENTE:

Allora, il Sindaco... sta parlando il Sindaco e parla il Sindaco...

SINDACO CASCELLA:

...deve diventare la prevaricazione in questo Consiglio comunale, va bene, faccia pure, non lo so insomma...

PRESIDENTE:

Allora, prego, Sindaco... il rispetto istituzionale...

SINDACO CASCELLA:

Io volevo semplicemente dire che mi sono astenuto prima dall'avanzare considerazioni su ciò che diceva il consigliere Damiani. Insomma, siamo sempre lì su questo punto: la distinzione tra maggioranza politica, i doveri istituzionali e gli adempimenti che hanno un significato politico o comunque investono la responsabilità dell'intero Consiglio comunale. Io ho evitato prima di dire che il DUP non è un documento di bilancio in quanto tale, con la valenza che lei ha dato; è un documento propedeutico al bilancio, quindi propedeutico alle scelte che l'Amministrazione dovrà andare a compiere; è un documento programmatico, neanche un documento di resoconto. Debbo notare e voglio dirlo con...

PRESIDENTE:

Consiglieri, per cortesia, sta parlando il Sindaco!

SINDACO CASCELLA:

Per favore!

La cosa mi rincresce, mi rincresce e dispiace perché non credo che tutti quanti, con questo modo di agire strumentale, si renda un servizio alla città. I numeri sono quelli, hanno dimostrato che comunque una maggioranza ha affrontato questa prova. Io voglio ringraziare la maggioranza per aver fatto fronte a questa responsabilità e voglio ringraziare anche i Consiglieri che, pur esprimendosi contro, pur non essendo determinante per il voto, hanno voluto misurarsi con i bisogni della città di fronte ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie. Premetto e preciso che comunque lei, Presidente, ha commesso un atto gravissimo nel non rispettare un consigliere comunale che si era prenotato a parlare e che comunque si era prenotato prima di uscire dall'Aula durante i lavori di votazione, perché si è consumata una delle pantomime più ridicole a cui neanche nel teatro più comico napoletano si possa assistere. Sindaco, lei mi ha fornito anche un assist politico. Lei ha appena consumato una dichiarazione che ha qualcosa di infondato, ma talmente offensivo agli occhi non solo dell'assise, non solo di chi siede nei banchi dell'opposizione, ma credo dei cittadini, che, mi dispiace, non hanno assistito a quello che è accaduto di capestro poco fa (cioè ci sono stati Consiglieri...) e quindi, se si fosse risparmiato quel suo intervento, ma con rispetto alla sua persona, avrebbe fatto più bella figura, tra virgolette, come si suol dire, perché poco fa qualcuno è entrato, senza sapere neanche cosa stesse votando, ha alzato la mano ed è subito andato via. E lei dice di avere una maggioranza, Sindaco? Lei dice di avere una maggioranza? Guardi, Totò avrebbe detto, egregio Sindaco: ma mi faccia il piacere!

Sindaco, lei sta consumando l'ennesima figuraccia, l'ennesimo strappo non nei confronti di una sua pseudo maggioranza che, a mio avviso... non me ne vogliano i colleghi in maggioranza, che stimo, ci mancherebbe, personalmente, ma secondo me diceva bene Cannito quando è intervenuto: ha detto che sarebbe stato plausibile un confronto, un intervento da parte anche di quei Consiglieri di maggioranza che, secondo me, non sanno neanche di che cosa si sia discusso, non tutti.

E' brutto assistere a quei diktat e a quelle becere perversioni politiche che lei continua ad accompagnare, a cui dà il suo beneplacito, la sua condivisione, perché è ridicolo che il suo

passaggio non faccia altro che accompagnare questo modo perverso di fare politica in questa città e lei, mi dispiace, lei è il fiore all'occhiello di questa perversione.

Lei, egregio Sindaco, dovrebbe un attimino considerare e fare un passo indietro rispetto a quello che ha appena dichiarato perché osare dire che lei ha una maggioranza... beh, non è vero. Lei ha continuato ad occupare quella poltrona grazie alla presenza, spesso e volentieri, in questa assise, di consiglieri d'opposizione che, per un motivo o per un altro, io non giudico in questa sede, le hanno dato il numero legale. Lei, Sindaco, spesso e volentieri ha detto che tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, avrebbero dovuto partecipare, in modo coerente, in modo responsabile, a quelle che erano le condizioni, o meglio, le precondizioni per portare avanti il suo mandato. Ebbene, quello che lei dice, stando alla sua dialettica politica, stando a quelli che sono i richiami che lei spesso fa alla politica tutta, di collaborazione istituzionale... ripeto, sono accoglibili, però poi c'è qualcosa che non ci convince è la non consequenzialità da parte sua, di quelli che sono i richiami di responsabilità per la giusta prosecuzione di questi lavori, per la giusta *prosecutio* del suo mandato. Insomma, ci spieghi, da quando lei si è insediato, non mi sembra che, da parte sua, abbia mai avuto una sola circostanza nei lavori del Consiglio comunale che gli abbiano garantito una maggioranza; ci vuole anche un po' di dignità, mi perdoni, anche perché - mi consenta solo quaranta secondi e concludo, non amo ritornare su ciò che si è già consumato e detto - a mio modesto parere dovrebbe ritornare sui suoi passi per quanto è accaduto poco fa. È vergognoso quello che lei ha detto, sindaco, è veramente vergognoso! "C'è una maggioranza, noi abbiamo una maggioranza compatta", ma dov'è la sua maggioranza? Mi dica che sono i suoi consiglieri di maggioranza! "Consigliere Basile, consiglieri d'opposizione, cittadini, io ho questa maggioranza", mi dica chi è la sua maggioranza! Per lei che parla di politica, di istituzioni, avere una maggioranza è stare sempre sul filo del rasoio, sull'altalena che dondola e sperare che qualche consigliere di opposizione le tenda la mano e le dia il numero legale?

Mi perdoni, concludo. Ho fatto pochi interventi, anzi, è il primo intervento politico che faccio. Abbia pazienza. Quindi, la cosa grave è che lei continua ad offendere se stesso, le piace! Lei è veramente un masochista, se lo faccia dire!

PRESIDENTE:

Consigliere, moderi i termini.

CONSIGLIERE BASILE:

Sindaco, lei è un masochista! Come fa a continuare questo mandato in queste condizioni? È vergognoso!

PRESIDENTE:

Va bene, è stato chiaro consigliere!

CONSIGLIERE BASILE:

Non so neanche come fanno ancora i consiglieri di maggioranza a darle questa fiducia! Ma si rende conto che è una fiducia campata in aria per farla continuare ad arrivare a fine mandato? L'hanno capito tutti cittadini! Perché vuole arrivare a fine mandato?

PRESIDENTE:

Consigliere, deve concludere.

CONSIGLIERE BASILE:

Lei spieghi ai cittadini barlettani la motivazione che la induce a voler per forza rimanere a fine mandato!

PRESIDENTE:

Consigliere, basta! Consigliere basta!

(Grida fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere, ha concluso? Consigliere, è stato approvato, punto e basta! Consigliere, è la seconda volta oggi in questa seduta! Basta! Basta così!

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, glielo dico in modo calmo. La prossima volta non farò più calmo con lei!

PRESIDENTE:

Consigliere, l'ho richiamata tre volte!

CONSIGLIERE BASILE:

La prossima volta intraprenderò azioni diverse!

PRESIDENTE:

Prego, prego!

CONSIGLIERE BASILE:

Lei non è nelle condizioni.... !

PRESIDENTE:

Lo allontani per cortesia, signor vigile, l'ho chiamata anche prima! Allora, consigliere, lei deve avere rispetto dell'Aula in cui si trova! Se lei non ha rispetto del suo ruolo, viene allontanato ora! Va bene?

CONSIGLIERE BASILE:

Lei mi faccia terminare. Venga allontanata lei che sta gridando! Venga allontanata lei che sta gridando! Lei sta gridando, lei sta gridando, lei sta gridando!

PRESIDENTE:

Concluda! Ha detto quaranta secondi cinque minuti fa!

CONSIGLIERE BASILE:

Quanti consiglieri comunali ci sono? Lei sta gridando e lei mi interrompe. Hanno parlato e sono intervenuti decine di volte molti consiglieri e lei non fa concludere il sottoscritto. Lei prende ordini dalla beccera e perversa politica di cui lei è sistematicamente integra. È chiaro? Lei lasci concludere un amministratore del sta parlando e non mi interrompa! È chiaro? Rida, rida, inquadrare la Presidente del Consiglio comunale che ride, per favore! Rida, rida pure, è ridicola se ride!

PRESIDENTE:

Consigliere, continui, concluda il suo intervento!

CONSIGLIERE BASILE:

No, no, no, io continuo il mio intervento e vorrei che tutti sapessero, anche perché è un dato ufficiale un intervento, che lei disturba i lavori del Consiglio comunale! Lei innanzitutto non è

conseguenziale all'esercizio delle sue funzioni! Lei veste, o investe, che dir si voglia, una carica non direttamente congrua all'esercizio che dovrebbe contraddistinguere la sua figura e, soprattutto, continua ad interrompere i consiglieri che intervengono, che hanno diritto a parlare. Le sembra questo un modo di gestire un'assise consiliare? Tutto qua, perfetto. A questo punto vorrei avere una risposta e la risposta del sindaco, del primo cittadino, che ha un engramma, evidentemente, che le appartiene. Ad un minimo momento di difficoltà egli si defila e puntualmente va via. Pertanto, aspettiamo una risposta che ci convinca da parte del sindaco e poi se vorrà, egregia Presidente, con tutto il rispetto della sua persona, ma non nella figura istituzionale che lei investe perché, lo ripeto, non è consequenziale a quella che è la gestione di un ottimo Consiglio comunale, potrà rispondere in modo civile senza interrompere, senza gridare e, soprattutto, senza interrompere l'intervento di un consigliere comunale o spegnergli il microfono, che è una cosa indegna, indecorosa, in civile, non corretta, offensiva nei confronti del sottoscritto, di tutta l'assise, dei consiglieri e dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Assessore Gammarota, avevamo già introdotto il punto, poi il sindaco ha fatto l'intervento, ritorniamo quindi al punto che è quello: *“Documento strategico e regolamento per il commercio su aree pubbliche”*.

Ci sono cinque emendamenti a questo provvedimento. Prego Assessore, se vuole illustrarlo.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Passiamo all'illustrazione della delibera che si propone relativamente all'innovazione sulla base dell'istruttoria che riguarda la delibera in oggetto: *“L'adeguamento del vigente regolamento per il commercio sulle aree pubbliche alle disposizioni fissate dall'articolo 12 della Legge regionale 24/15, Codice del commercio”*. *“Con delibera del Consiglio comunale numero 28 del 24 marzo 2015, è stato approvato il piano comunale per il commercio su aree pubbliche, ai sensi della Legge regionale numero 18 del 24 luglio 2001. In data 16 aprile 2015 il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la Legge numero 24, Codice della commercio, pubblicata sul BURC numero 56 del 22 aprile 2015. Questa Legge regionale ha abrogato la Legge regionale numero 18 del 24 luglio 2001 in materia di disciplina del commercio su aree pubbliche, sulla base della quale era stato redatto il piano comunale per il commercio su aree pubbliche, approvato con la predetta delibera di Consiglio comunale numero 28 del 24 marzo 2015; la norma regionale abrogata è stata sostituita dalle disposizioni previste al titolo quarto della Legge regionale numero 24 del 2015. A seguito di detta abrogazione, le disposizioni del piano comunale per il commercio su aree pubbliche, approvata con delibera di Consiglio comunale numero 28 del 24 marzo 2015, risultano essere inapplicabili, poiché necessitano essere adeguate a quelle della nuova Legge regionale, e quindi, nelle more, che la Regione Puglia provveda ad emanare i regolamenti di cui all'articolo tre del nuovo dispositivo regionale; il settore politiche attive di sviluppo ha provveduto ad adeguare il piano del commercio su aree pubbliche approvato con delibera di consiglio comunale numero 28 del 24 aprile 2015 alle nuove disposizioni regionali, redigendo il documento strategico e il regolamento per il commercio su aree pubbliche, adeguamento all'articolo 12, comma 4, lettera d) della legge regionale numero 24 del 16 aprile 2015 del piano del commercio su aree pubbliche, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 28 del 24 marzo 2015.*

*Il documento in questione modifica ed integra, ai sensi del titolo quarto della Legge regionale numero 24 del 2015, il regolamento per il commercio su aree pubbliche approvato con delibera di Consiglio comunale al fine di renderlo conforme alle previsioni stabilite dal novellato normativo regionale; in pratica, le modifiche riguardano perlopiù le procedure autorizzate, ad esempio l'introduzione della SCIA, per le licenze di tipologia b), nonché la sostituzione della vecchia norma regionale con quella nuova. Nel documento, per ogni articolo, è indicata la*

nuova riformulazione. In proposito, va segnalato che, così come disposto dall'articolo 12 della Legge regionale numero 24 del 2015, sono state consultate, nell'incontro del 18 gennaio 2016, di cui l'allegato verbale, le associazioni delle imprese, le organizzazioni dei lavoratori del settore commercio su aree pubbliche di cui all'articolo 3, comma 3 della Legge regionale 24/2015, che hanno espresso parere favorevole al predetto documento di adeguamento. Con delibera numero 5 del 21 gennaio 2016 la Giunta comunale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione dell'allegato "Documento strategico e regolamento per il commercio su aree pubbliche", adeguamento all'articolo 12, comma 4, lettera d) della Legge regionale numero 24 del 16 aprile 2015, del piano del commercio su aree pubbliche, approvate con delibera di Consiglio comunale numero 28 del 24 marzo 2015. La proposta di delibera di Consiglio comunale ha acquisito il parere favorevole della II Commissione consiliare, Attività produttive, seppur con le richieste di alcuni emendamenti".

C'è anche un emendamento tecnico che si propone. Se vuoi, lo illustro. Va bene.

CONSIGLIERE CANNITO:

Se lei ha finito...

ASSESSORE GAMMAROTA:

Sì, ho terminato.

PRESIDENTE:

Perché, comunque, è qualcosa che è intervenuta successivamente. Prego assessore. ASSESSORE

GAMMAROTA:

È un emendamento tecnico che, naturalmente, inserisce delle indicazioni tecniche che la regione Puglia ha poi inserito nel nuovo regolamento, Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche, adeguamento alla Legge regionale numero 24 del 2015, emendamento tecnico che voi dovrete avere. Ci sono alcuni capoversi che sono stati inseriti all'interno.

CONSIGLIERE CANNITO:

All'interno del regolamento, quindi quando approveremo il provvedimento, saranno votati anche questi emendamenti tecnici. Se può, cortesemente, rilevare questi emendamenti tecnici.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Sì, per illustrare, in pratica, dato che nelle more dell'applicazione in Consiglio comunale sono state approvate due delibere di Giunta regionale che hanno fatto propri gli accordi Conferenza Stato - Regione e, in pratica, in alcuni articoli noi andiamo a richiamare questa fonte normativa. Infatti, non so se vi è stato consegnato, all'articolo un andiamo ad aggiungere "previsto dal DGR n. 762 del 25/05/2016 al n. 1292 del 10/08/2016"; quindi, andiamo ad integrare la fonte normativa.

CONSIGLIERE CANNITO:

Quindi, è un atto dovuto insomma.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Assolutamente sì. Se lo posso aggiungere, questa mattina nella rilettura mi sono accorto che c'è un errore quasi grammaticale, lo correggiamo perché manca una parola; in un articolo c'è un altro emendamento che è stato depositato, ma quello è proprio un fatto.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Il numero cinque è quello a cui fa riferimento, vero comandante?

ASSESSORE GAMMAROTA:

Sì, credo sia da aggiungere un verbo, una frase...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

L'articolo cinque?

PRESIDENTE:

No, gli emendamenti che ha avuto sono numerati, è il numero cinque che si collega a quello tecnico.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Mancava una parola, un articolo; stamattina nell'ultima rilettura mi sono accorto che c'era proprio un errore di stampa, probabilmente, di battitura. Perfetto, mancava la parola "disponibilità", esatto. Non si riusciva a capire il senso, perfetto. Nella rilettura mi sono accorto di questo e abbiamo cercato di correggere. Quindi, questi sono i due emendamenti presentati.

PRESIDENTE:

Vi erano poi i primi due emendamenti, consigliere Cannito, che, ricorda, erano stati già discussi nell'altro. e poi ce n'è un altro nuovo. Prego, vuole intervenire? È un altro ancora, in tutto sono cinque; due sono tecnici e gli altri sono emendamenti, l'altro a firma di Dascoli, Damato, Desario, Grimaldi, Damato.

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì, ma prima penso che dobbiamo discutere il provvedimento, poi gli emendamenti li mettiamo in votazione. È così, giusto? Poi votiamo il provvedimento generale.

PRESIDENTE:

Sì. Prego consigliere.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io prendo la parola per spiegare la nostra posizione politica che, come da sempre facciamo, presentiamo prima ancora di sapere quale sarà l'esito della votazione, questo perché è nostro dovere assumersi la responsabilità politica di quello che diciamo o di quello che facciamo. Devo dire già sin d'ora che noi non parteciperemo a questa votazione per un motivo molto semplice, per un motivo di dignità e mi spiego meglio: il motivo per cui dico questo è perché spesso il sindaco, ho continuamente rilevato questo suo atteggiamento, continua ad offendere l'opposizione politica di questo Consiglio comunale accusando di agire in maniera strumentale. Spesso ho tentato di far capire e far comprendere al sindaco che la nostra non è una maniera strumentale di agire. Tra l'altro, la verifica della maggioranza è un fatto che conforta il suo agire politico, perché se hai la maggioranza vuol dire che hai la possibilità di continuare ad amministrare. Questo è l'aspetto politico del nostro essere lontani quando si vota.

Si dice che in Consiglio comunale bisogna confrontarsi, discutere e misurarsi con i problemi reali della città e noi, quando abbiamo votato la precedente delibera, abbiamo discusso, abbiamo cercato il confronto, non l'abbiamo voluto, non l'abbiamo avuto. Il sindaco non può

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

dire in maniera arrogante: "Voi vi siete allontanati, avete visto che la maggioranza ce l'ho?". Io sono il primo ad essere contento per lui se ha la maggioranza perché io non gioco mai al tanto

peggio o al tanto meglio, l'ho sempre dimostrato, sono anni che lo dico e che lo faccio, però, mi permetta signor Sindaco, farsi vanto di questo quando un consigliere comunale è intervenuto, è stato chiamato, ha fatto la sua presenza - per decenza della politica e dei cittadini non faccio il nome della persona -, si è presentato non sapendo che cosa stava votando, non sapendo che l'amministrazione Cascella aveva bisogno di questo numero, si è presentato, ha votato senza sapere che cosa e così si è salvata l'amministrazione Lanotte, *pardon*, Cascella, scusatemi, è un refuso non voluto.

Fatta questa premessa - mi scuso con il sindaco Cascella, è lui che volevo dire, non il sindaco Lanotte -, a tutto c'è un limite, ma essere offeso che io e la mia parte politica agiamo in maniera strumentale non lo sopporto davvero più! Domani, i pistolotti ostativi, i pistolotti ammonitori nei confronti dell'opposizione e chiunque voglia farli, è pregato di tenerseli per sé altrimenti ci induce alla reazione! Infatti, la reazione di Flavio Basile, seppur veemente, era giustificata da una provocazione perché meglio sarebbe stato tacere in questo senso e dire: "Grazie per chi è voluto rimanere in Aula a votare il provvedimento".

Entriamo nel merito della discussione dell'argomento. Qua ci ricollegiamo un po' all'agire di quest'amministrazione. Nel Consiglio comunale di marzo 2015 il Consiglio comunale approva all'unanimità il piano comunale del commercio su aree pubbliche ai sensi, come diceva l'assessore, della Legge regionale 18 del 2001. Dopo appena quindici giorni la regione abroga questa legge e ne fa un'altra, di fatto, come dice l'assessore, rendendo inapplicabile quella delibera sul piano comunale del commercio. Vorrei l'attenzione del presidente alle attività produttive. È mai possibile che non si sapesse che la regione stava approntando una legge che di là a quindici giorni avrebbe reso inapplicabile quel piano? Va bene, è possibile, ma questo che cosa vuol dire? Che forse non c'è un collegamento con l'Istituto regionale.

Oggi si propone di riapprovare quel piano con degli opportuni emendamenti, dico io, e si chiede di approvarla nelle more che la regione - assessore, l'ha detto anche lei - Puglia provveda ad emanare regolamenti di cui all'articolo tre. Voglio dire, noi stiamo riapprovando un provvedimento in assenza di regolamento. Non so se poi questi regolamenti approvati andranno a confliggere con questa cosa, quindi con il pericolo che ritorneremo in Consiglio comunale a riapprovare il provvedimento e quindi il piano potrebbe ridiventare inapplicabile.

Nell'incontro tenutosi a gennaio di quest'anno con le associazioni di categorie, così come scritto nel verbale, si dice che le proposte che loro hanno avanzato saranno oggetto di valutazione da parte delle amministrazioni comunali. Nella delibera di oggi, assessore, io non vedo traccia di queste proposte avanzate dalle associazioni di categoria; le dico di più: è stato estrapolato da quel verbale, ad uso e consumo, il parere favorevole delle associazioni. Voglio dire, abbiamo preso il parere favorevole delle associazioni ma non siamo stati consequenziali con quanto hanno detto le associazioni. Leggetevi il verbale. Lei parlava di refusi, ce ne sono almeno tre o quattro, mi limito per esempio a dirle che nella delibera non esiste una Legge regionale numero 24 del 2016. Se vede la delibera, si vede che: "articolo di oggi alla Legge regionale 24 del 2016", la legge regionale del 24 2015. Primo errore.

Nel verbale si fa riferimento a tale Mario Landriscina della Confesercenti che si firma Raffaele Landriscina. Chi legge le carte, le vede queste incongruenze! Mi sembra strano che l'ufficio non abbia rilevato queste incongruenze. Sempre nel corpo della delibera non vedo risposte date al rappresentante della Confcommercio e al rappresentante dell'editoria locale, tale famigerato Renato Russo, il quale non so perché è sempre penalizzato da quest'amministrazione. Ritornando all'argomento, rendere compiuta in delibera la procedura come prevista dal dispositivo della Legge regionale numero 24 e non dare risposte, assessore, mi sembra una presa in giro che non condivido affatto. Tra l'altro, nel regolamento, l'emendamento accettato dal Consiglio comunale relativo all'istituzione, facevo riferimento a Mazzarisi, Calabresi, ho

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

visto che è stato inserito e ne prendo atto favorevolmente. Sarebbe stato opportuno che anche gli emendamenti che erano stati presentati prima ancora che si portasse questo in provvedimento già

da oggi sarebbero stati portati in delibera, ma questa va bene, è una cosa che si sanerà in questo momento. Faccio riferimento ai rilievi effettuati dai dirigenti perché giustamente il Movimento 5 Stelle - prendo atto che si sono allontanati - dice: "Scusatemi, perché continuate nell'ipocrisia dei posteggi fuori mercato per la vendita stagionale dei meloni e delle angurie sapendo che ormai - questo lo dico a lei, assessore - per logiche di vendita e di mercato di lavoro i soggetti interessati continuano ad autorizzare se stessi - chi vuole intendere intenda - per tutto l'anno?", perché esiste un motivo di legalità che viene sollevato dal Movimento 5 Stelle; è meglio darglieli per tutto l'anno perché in questo modo le persone lavorano in maniera tranquilla, sono nella legalità, non sono soggetti a ricatti di qualsiasi genere, sia politico, sia di altro genere, continuano a lavorare perché diamo lavoro alle famiglie; per cui, dire l'ipocrisia, che diamo l'autorizzazione soltanto nel periodo della vendita dei meloni e delle angurie, è una grande ipocrisia perché poi stanno sempre là! Tra l'altro, e mi sembra anche giusto, considerate le nuove tecniche di produzione agricole, i meloni e le angurie ci sono sempre. Pertanto, sarebbe meglio dare l'autorizzazione definitiva, incassare i soldi dell'occupazione del suolo pubblico, non lasciare nell'incertezza i lavoratori che tutti i giorni sono là a lavorare.

Io faccio sempre riferimento ad un dirigente che continua a snobbare il Consiglio comunale, il quale dice che un'osservazione presentata da un'impresa è condivisibile per il motivo che quest'operatore commerciale che occupa tre metri quadri di spazio in lunghezza impedisce la visione del fronte mare. È una cosa di cui rimango allibito; voglio dire, un dirigente dice che quello là non può stare perché occupa tre metri quadri che impediscono la visione del mare. Se questa è una giustificazione che può essere ritenuta una giusta osservazione da parte del dirigente, io rimango completamente allibito! Non faccio riferimento alla Ricchiuto, faccio riferimento alla dottoressa il cui fantasma aleggia in questo Consiglio comunale, la quale dice che io non sono d'accordo su questa cosa per cui bisogna togliere di mezzo il tutto.

Ho terminato di fare queste osservazioni; spero che, a differenza di quanto ho detto prima, l'assessore mi dia delle risposte. Intanto prego il comandante di correggere quegli errori, non so se li ha visti, che ovviamente sono errori materiali. Nel verbale c'è Mario Landriscina e poi è firmato Raffaele Landriscina.

*(Interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE CANNITO:

Sono omonimi? Non lo sapevo, vi chiedo scusa, ma siccome si firma Raffaele...

ASSESSORE GAMMAROTA:

Si chiama Raffaele Landriscina, detto Mario.

CONSIGLIERE CANNITO:

Prendo atto di questa precisazione, non conosco il signore ma questo è a dimostrazione del fatto che i consiglieri comunali di opposizione qualche volta - non sempre - leggono le delibere.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Per fortuna!

CONSIGLIERE CANNITO:

Assessore, non so se l'ha visto, la Legge numero 24 del 2016, la seconda pagina della delibera, il terzo comma: "Al riguardo va segnalato che, così come disposto dall'articolo 12 della Legge

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

regionale numero 24 del 2016", non può essere la numero 24 del 2016, ma la numero 24 del 2015.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Si.

CONSIGLIERE CANNITO:

Tra l'altro, e concludo, il verbale dice, guardate, nel verbale c'è scritto che le associazioni di categoria hanno presentato un documento. Non ho avuto modo di visionare e di leggere questo documento, per cui sarei quantomeno curioso di sapere cos'è questo documento allegato. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. La parola al consigliere Cefola.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Innanzitutto vi rappresento il mio disagio di fronte a situazioni di questo genere; mi ero ripromesso di non prendere la parola ma mi tirate per la cravatta, per la giacca, dappertutto. Innanzitutto dobbiamo fissare delle regole che valgono sia per la maggioranza, ma anche per l'opposizione, delle regole di rispetto. Ognuno di noi ha diritto di parlare un numero di minuti, mi pare siano quindici. Oggi abbiamo assistito, con l'amico Flavio, l'amico Cannito, l'ingegnere Campese, a delle situazioni che non si possono più tollerare; voglio dire, dopo i quindici minuti, secondo me, se tutti quanti siamo d'accordo, va spento il microfono. Flavio, ti chiedo scusa, lo sai che ti voglio bene, non mi riferivo a te, mi riferivo a tutti! Dobbiamo fissarci delle regole. Considerato che ce l'abbiamo con il consigliere Basile, per quanto concerne gli altri, la preghiera è che dopo i quindici minuti secondo me lei deve spegnere perché il rispetto è un discorso reciproco; io rispetto te e tu rispetti me.

Detto questo, sindaco, non c'è da essere orgogliosi, che poi l'amico Basile ha una veemenza particolare, ma quello che diceva, in effetti, è la realtà. Abbiamo assistito, e mi scuso con i cittadini barlettani, a questo episodio di questo consigliere, è stata una cosa di cui vergognarci veramente e vi chiedo scusa nonostante io faccia parte dell'opposizione, vi chiedo scusa! A parte questo, oggi nessuno di noi ha ricordato quello che è successo alcuni giorni fa. Venerdì, un consigliere regionale, quindi un consigliere importante del PD, in una trasmissione televisiva che tutti quanti avete visto ha detto che la sua storia politica a Barletta - facendo questo gesto - è finita! Allora, ti chiedo che cosa sia la coerenza se questo consigliere ha come riferimento un assessore al bilancio e i consiglieri, come mai oggi questo assessore stava qua e ci ha letto quello che è il DUP? La regola della coerenza è che, se l'esperienza politica dell'assessore Cascella è finita, la conseguenza è che si dimette l'assessore! È troppo comodo non partecipare alla cena e poi sedersi a mangiare! È una cosa intollerabile! Lei di questo deve trarre le relative conseguenze. Non volevo parlare perché mi dicevo che i due consiglieri - che in questo momento vedo assenti - adesso si alzeranno e andranno via, perché poi dovrebbe essere così; se io dico che l'esperienza politica è finita, che i cittadini tramite noi esprimono le esigenze della città, qual è la conseguenza? Un passo indietro. Diversamente, molte volte non colleghiamo la bocca al cervello.

Ripeto, scusate la veemenza dell'amico Flavio, però non c'è da essere orgogliosi, non c'è da vantarsi che avete una maggioranza. Oggi, sindaco, obiettivamente, se le chiedessi - come le ha chiesto Flavio - quali sono le persone su cui le può contare, può contare sul consigliere Bruno, su consigliere Damato, dopodiché lei non può realmente contare su nessuno, questa è la verità, a parte i fedeli non del PD! È proprio nel PD che ci sono le difficoltà, è proprio lì che ogni volta lei racimola la maggioranza! Purtroppo deve prendere atto di questo! In più, quello che è

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

successo, le dichiarazioni fatte dal Consiglio regionale Mennea sono gravissime. Peraltro, come funziona? A casa mia non è che uno si alza la mattina e decide che cosa si fa. Ci si riunisce e si decide di fare qualcosa. Nella casa PD come funziona? Questi sono fatti importanti, fatevi un esame di coscienza! Discutete queste cose perché, diversamente, di fronte ai cittadini ne usciamo tutti quanti male!

Invece, in ordine alla problematica per la quale ho preso la parola, il piano di commercio si scontra con la realtà cittadina e con quelli che non fanno il rispetto delle regole, come sempre;

conseguentemente, nel momento in cui si voterà io lascerò l'Aula.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Presidente, mi dispiace la piega che il Consiglio comunale sta prendendo, anche merito a questo provvedimento che era già stato portato un po' di consigli comunali fa e che per volontà della stessa maggioranza ha chiesto il rinvio, poi non più portato in altro Consiglio comunale perché poi si voleva fare solo un Consiglio comunale con questo provvedimento e invece se ne fece un altro; quindi, come al solito delle scelte che non hanno mai avuto un ragionamento quando, in realtà, il punto poteva essere approvato già a suo tempo perché avevamo approvato anche il provvedimento strategico, un documento importante fondamentale; invece, per scelta della stessa maggioranza, si decise di rinviare quel Consiglio comunale e di non portarlo più all'ordine del giorno. Dicevo che mi dispiace che anche in questo caso - proprio per queste problematiche relativamente politiche e alla maggioranza stessa, anche il consigliere al momento ha tirato fuori un argomento politico non di poca rilevanza, perché poi intervengono e danno un peso politico specifico anche gli stessi consiglieri regionale - in maniera pubblica è stato fatto un intervento politico che, in pratica, ha sancito la fine di questa sua amministrazione. Dopodiché, non abbiamo sentito dalla sua voce o letto - perché lei, sindaco, scrive anche molto - alcune dichiarazioni in merito e quindi si continua ancora ad annicchiare o a vivacchiare su questa situazione; quindi, al consigliere preso dal letto, com'è ora successo proprio sul bilancio, portato in Aula e via, rispedito a casa, o a situazioni di appoggi, anche incongruenti rispetto a quella che è la stessa maggioranza politica, quindi è un vivere al momento e alla giornata. È un peccato poi parlare di provvedimenti che hanno una certa incidenza sulla vita stessa della città ha un'aula consiliare che è vuota, ad una maggioranza alla quale i problemi non interessano affatto! Voglio dire, "ahi voglia a proporre e a discutere qui in Consiglio comunale"! Il DUP è l'atto per eccellenza di un'amministrazione e di una maggioranza politica e, diamine, nessun consigliere comunale di maggioranza è intervenuto a parlare del DUP, delle linee programmatiche del suo stesso partito! Nessuno! È difficile trovare una motivazione, anche semplicemente nel dire: "Riteniamo che il provvedimento sia giusto, sia buono, senza entrare nel merito", niente! Non c'è assolutamente nulla di tutto questo! È per questo motivo che dico che è brutto affrontare i problemi, come anche in questo caso, con alcuni emendamenti, alcune questioni che poi sono anche incongruenti con quelle azioni che l'amministrazione fa, perché, se devo entrare nello specifico del provvedimento sul commercio su aree pubbliche, vorrei oggi capire dall'amministrazione comunale come si fa a professare... Questa estate c'è stato un grande dibattito, "abbiamo messo il cancello, abbiamo chiuso una contro strada"; dopodiché che cosa facciamo? Facciamo un emendamento, proponiamo, e, quando gli operatori hanno chiesto di spostare i camioncini che stanno sulla litoranea e sui marciapiedi, che cosa fa l'amministrazione che si professa per il turismo, per il rilancio, per la chiusura della strada, la pedonalizzazione e tutta una serie di cose? Fa un emendamento affinché quelle strutture, che sono strutture itineranti, restino sui marciapiedi. Allora, o voi parlate e poi non vi ricordate le cose che dite, oppure agite completamente in maniera diversa;

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

se per il rilancio del turismo noi dobbiamo utilizzare quelle strutture itineranti, ce lo dite e lo sappiamo, votiamo anche a favore, quando invece ci era stata fatta una proposta di pubblicare in altra zona che sia più conveniente... a questo proposito, assessore, secondo me bisogna valutare bene, perché se la contro strada resterà sempre chiusa, quelle strutture avevano anche un flusso economico proprio perché con la macchina tu entravi dentro, a mo di *drive-in*; ovvero, tu arrivavi con la macchina, prendevi e te ne andavi. Oggi come oggi non so se una coppia, dei giovani, vanno a lasciare la macchina nel parcheggio, scendono a piedi sotto la pioggia, vanno nel camioncino, si vanno a comprare il panino e poi se ne vanno; non lo so, non credo, quindi valutate anche da un

punto di vista economico se questa cosa può essere utile o, altrimenti, come è giusto, li spostiamo completamente in un'altra area; mi auguro una soluzione, anche in accordo con gli operatori che si vedevano intralciato il loro lavoro, l'investimento che era stato fatto sulle strutture, perché se dobbiamo poi rilanciare il mare, le strutture ricettizie, non possiamo metterci davanti degli ostacoli che ostacolavano la stessa struttura; uno fa gli investimenti, fa delle belle insegne, fa delle belle strutture e poi noi ci mettiamo davanti un muro. Queste cose non vanno assolutamente bene. Pertanto, mi auguro che una soluzione in tal senso si possa trovare, però mi dispiace dirlo, avete e professate certe idee e poi nella pratica fate tutt'altro, peraltro male. Questo per quanto riguardava il discorso del provvedimento, che, come dicevo, assume un carattere politico proprio in virtù di questa situazione. Dopodiché, Presidente, ritorno ancora una volta su questo punto: come ogni consigliere che interviene, anche io sono intervenuto e mi assumo le responsabilità di tutto quello che dico. Un consigliere comunale è tenuto a parlare, ad esprimere la sua e non bisogna assolutamente né tagliare i microfoni, né togliere le cose perché ognuno si assume le responsabilità di quello che dice e di quello che fa. Non vedo quindi il motivo del perché oggi bisogna togliere la parola in questo modo.

È un fatto assolutamente brutto, è quello che irrita e porta a questi scontri che, sicuramente, non fanno assolutamente bene. La invito a non togliere mai la parola ai consiglieri comunali. Poi, ognuno nelle proprie sedi va a riferire e fa quello che vuole fare. Non è la prima volta, per cui da questo punto di vista cerchiamo di essere tutti quanti più sereni perché abbiamo la necessità di rasserenare il clima.

PRESIDENTE:

Cerchiamo di leggere di più il regolamento e capire anche i ruoli che ognuno di noi ha.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Non vorrei che questa cosa accada ancora una volta. Pertanto, in conclusione, quello che volevo dire è che anche in questo caso da un punto di vista politico è giusto verificare la tenuta di questa maggioranza anche su questo provvedimento. Quindi, così com'è stato anche detto dal consigliere Cefola, da Cannito ed altri, sindaco, se i numeri ci sono, anche su questo provvedimento da parte nostra ci sarà. ma se i numeri ancora una volta. e dobbiamo stare a prendere i consiglieri su un provvedimento sì e su un altro no, mi dispiace, ma è giusto tirare le dovute conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. La parola al consigliere Marzocca. Ci sono altri iscritti a parlare? Marzocca, Dicaldo.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Grazie. Il mio intervento è più che altro un'osservazione che viene fatta in ordine al documento strategico, regolamento per il commercio su aree pubbliche. Questo documento dovrebbe essere una sorta di volano per il commercio barlettano. Io credo che, anche nella sensibilità dello stesso assessore alle attività produttive, fa riferimento all'articolo 24. È ovviamente un articolo

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

a cui non è stata apportata a nessuna modifica, giustamente, in quanto fa riferimento ad una serie di mercati giornalieri, mercato coperto e mercato settimanale. Il mio riferimento va al mercato coperto di via Achille Bruni. Se qualcuno conosce la realtà di questo famoso mercato di via Achille Bruni, che insiste, come dice lo stesso articolo, tra via Achille Bruni e via Calò, il mercato è costituito da diciassette locali con accesso dall'esterno e undici postazioni interne con attività solo del settore alimentare. Il secondo comma fa quindi riferimento alle planimetrie con l'indicazione dei posteggi e dei mercati giornalieri.

Io volevo chiedere all'assessore una cosa: di questi famosi diciassette locali e undici posteggi

interni, quanti sono a tutt'oggi occupati e vengono utilizzati da parte dei cittadini o dei commercianti barlettani che hanno fatto richiesta? Il problema è questo: soprattutto per quanto riguarda i locali coperti, alcuni dei quali sono vuoti, nonostante vi siano delle richieste da parte di alcuni commercianti che chiedono, giustamente, anche mediante una richiesta di locazione, di poter utilizzare questi locali per l'esercizio della propria attività commerciale, non hanno una risposta, o, più che altro, anche con il susseguirsi dei diversi dirigenti, diversa in ordine a questa questione. Poiché questo documento dovrebbe costituire un volano, perché non partire proprio da questo mercato coperto di via Achille Bruni che, purtroppo, un mercato sotto utilizzato in realtà? Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parlare il consigliere Dicataldo.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie Presidente. Io spero che con questo regolamento cerchiamo di portare un po' di regole in questa città perché sono anni che ormai assistiamo ad un commercio per strada, senza autorizzazioni, improvvisato e, soprattutto, mi dispiace dirlo, senza controlli, oppure se ne fanno pochi, poi entriamo nel merito di questa questione. La delibera che oggi andiamo ad approvare accoglie delle osservazioni da parte di operazioni di lidi perché il regolamento per norma deve essere pubblicato sull'albo pretorio e chiunque può chiedere delle osservazioni; se sono giuste, vengono portate all'attenzione del Consiglio comunale. Io sposo a pieno le osservazioni che questo signore, Fedele Boccasini, ed altri gestori di lidi chiedono... scrive così: "Si osserva la bozza di cui all'oggetto in relazione all'articolo cinquanta, aree demaniali e marittime, chiedendo - loro chiedono - che il regolamento prevede espressamente il divieto di posizionamento o installazione dei punti di esercizio del commercio su aree pubbliche lungo il lido del mare e la spiaggia della parte antistante, in prossimità degli accessi e dei confini estremi dei lidi balneari autorizzati". Io sposo appieno questa loro osservazione perché pulire, finalmente, il lungomare di automarket, tavolini imbrattati, situazioni veramente allucinanti, io sono convinto. Tuttavia, c'è una cosa che leggo quando il dirigente dà il parere positivo e lo motiva - perché giustamente deve motivarlo - sostenendo che dà il parere positivo in quanto questi automarket e queste cose andrebbero a pregiudicare la libera visuale al mare, oltre che essere di intralcio alla programmazione costiera. A me questa cosa fa sorridere perché poi mi viene in mente via Regina Elena, il brigantino - faccio i nomi perché ci abito, sono nato qua - e quando cammino non vedo il mare, il lido Mennea! Non vedo il mare! Pertanto, ritengo che sia una motivazione non proprio felice, ma è chiaro che l'amministrazione, quindi questo consiglio, la maggioranza, deve decidere qual è l'indirizzo, cosa vuole fare della litoranea. Io credo che alcuni emendamenti che saranno presentati vanno verso queste direzioni.

Questo è un primo passaggio, però quello che a me preme dire è che ci sono situazioni in questa città che per forza devono essere controllate. Noi consiglieri comunali che giriamo la città non possiamo tollerare situazioni di cui parlavamo prima - ne parlava anche il dottor Cannito -, ovvero situazioni di postazioni autorizzate per il libero commercio, per la vendita di angurie e meloni, e poi vediamo che di queste postazioni, da venti metri quadri ne prendiamo quaranta, e

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

da vendere i meloni vendiamo le pesche, le banane tutta la quota del momento; mi metto nei panni di quei "poveretti" che vendono la frutta, sono artigiani, sono commercianti che si pagano la TARI a peso d'oro, quindi mi viene da dire spontaneamente: "Perché non si arriva a controllare ed eliminare questi abusi?". Io mi pongo questa domanda perché non capisco; io che sono consigliere comunale noto queste cose, ma le forze di polizia non riescono? Io che sono consigliere comunale a chi mi devo rivolgere? Oggi faccio un appello al prefetto se mi ascolta. Vogliamo arrivare ad una definizione su questa storia? Vogliamo legalizzare questo commercio su queste aree pubbliche? Vogliamo rendere Barletta una città vivibile da questo punto di vista? Vogliamo

salvaguardare e proteggere i commercianti che pagano le tasse all'interno delle loro attività? Su queste problematiche vorrei che ne discutessimo, sia la maggioranza, sia la minoranza; non è un argomento che è solamente di proprietà della maggioranza, bensì riguarda l'intera città. Pertanto, vorrei che approfondissimo la questione. A me viene spontaneo entrare da via Trani e poi vedo questa enorme tendopoli che vende angurie in prossimità di un monumento, in prossimità di un castello e abbiamo queste brutture. A me viene spontaneo dire di eliminare questa bruttura. Non è possibile che in una città a vocazione turistica non si cerchi di salvaguardare anche quei pochi monumenti che abbiamo. Pertanto, occorre fare un controllo capillare.

Adesso vado fuori tema però credo sia opportuno ribadire in Consiglio comunale un aspetto relativo all'occupazione del suolo pubblico: personalmente tre mesi fa ho fatto una lettera indirizzata a tutti, non ho ancora avuto risposte, stanno indagando, saranno ancora lavorando, staranno vedendo che tipo di risposta mi devono dare, però è ovvio che ci sono occupazione di suolo pubblico che intralciano il camminamento delle persone, soprattutto dei disabili che non riescono neanche a camminare su queste strade occupate abusivamente. In via Carli, a piazza Sant'Antonio, ci sono situazioni di strutture fisse, fissate al pavimento in modo fisso e non è possibile! Abbiamo un regolamento che vieta questo! Non è possibile! Ma è possibile che io veda quest'anomalia e altri no? Addirittura in via Carli si sono bruciati quattro lecci, quattro alberi che credo erano secolari, per montare quaranta metri che neanche li può montare in quella maniera. È possibile che non riusciamo a capire che non li può montare? È possibile che non riusciamo neanche a vedere che, quando ci sediamo a mangiare la pizza, la portano da una strada all'altra, anche con la pioggia, senza un portavivande che copre la pizza? Ma in che paese siamo! Io credo che siamo neanche nel terzo mondo, non è possibile! Ci sono situazioni allucinanti! Io oggi voglio sfogarmi, voglio dire queste cose perché solo qua dobbiamo assolutamente dirle. Io prego veramente il prefetto, se mi sta ascoltando, di avere un incontro tra il Consiglio comunale, l'amministrazione e il prefetto per capire che cosa possiamo fare per eliminare questi abusi. Personalmente io non ne posso più, non riesco più a vivere e a camminare.

Concludo facendo un riferimento all'avvocato Cefola sulla questione del PD. Mennea è una parte del PD, si è sfogato e ha detto la sua, ma la maggioranza del PD è un'altra cosa; è una sua interpretazione di quello che oggi è la sua visione di quest'amministrazione, fa parte della sua esternazione, che, secondo me, non ha niente a che vedere sulla realtà politica, sul partito democratico di questa città, è una sua esternazione.

Caro dottor Basile, lei deve imparare a rispettare il sindaco, il quale fino ad oggi non l'ha mai offeso. Io difendo le istituzioni, difendo il primo cittadino e lei non deve urlare in questo Consiglio comunale; lei non deve urlare, deve solamente avere rispetto, non solo del sindaco, anche di noi, consigliere comunale; deve calmarsi, non urlare e rispettare le istituzioni di questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha facoltà di intervenire per fatto personale, prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Nel momento in cui il sottoscritto è chiamato in ballo, ovviamente, in una questione di democrazia, in un'assise democratica è giusto che io dia alle mie risposte al collega che poco fa tracciava la mia persona di mancanza di rispetto nei confronti della sua persona e di quella di tutti i colleghi. Ci sono modi e modi, egregio Dicataldo, per esternare i propri rancori e le proprie rimostranze. Certo, la veemenza e l'emotività che contraddistingue la mia persona è nota e credo che siano i cittadini a giudicare il mio operato e non certo lei; tuttavia, rispetto la sua opinione ma in questo momento mi consenta il beneficio del dubbio stando a quello che lei ha poc'anzi dichiarato. Certamente io giro per strada e le posso garantire che o centinaia e centinaia di cittadini, forse anche migliaia, sono evidentemente degli stolti, e quindi la mia veemenza e la mia emotività, a volte anche esagerata, lo ammetto, è esagerata perché è consequenziale ad un atteggiamento indiscreto, non congruo e esacerbato da parte della presidente Peschechera; giustamente diceva bene Damiani, ci sono circostanze in cui io e ella potremmo chiarire i nostri dissapori e le motivazioni per le quali lei induca il tavolo tecnico dietro, fonico, a spegnere i microfoni solo ed esclusivamente quando parla il sottoscritto, che poi, in modo esacerbato, è costretto, ovviamente, ad alzare il tono della propria voce per far sentire quello che veementemente i cittadini chiedono a me di riportare in quest'assise. Quindi lei, Dicataldo, prima di esprimere le sue considerazioni in modo democratico e leale, faccia un giro con me per strada; le posso garantire che, conoscendola, lei, in modo intrinseco alla sua persona, ovviamente, non farà altro che accompagnare l'emotività del consigliere Basile - okay, egregio Dicataldo? - che in quest'assise dimostra anche in modo veemente. Ci sono delle motivazioni che mi inducono ad essere così. Facciamo un sondaggio in giro, giriamo io e lei e vediamo quanti cittadini sono d'accordo con me e quanti con me. Dopodiché, ove lei abbia ragione, ove lei ritiene che il mio atteggiamento sia indecoroso e indegno rispetto ai lavori di quest'assise, bene, accetterò, farò il *mea culpa* e, perché no, sarò anche nelle condizioni di poter democraticamente chiedere scusa non solo a lei, a tutti, ai cittadini, se puniranno quest'atteggiamento, cosa che, mi consenta, non è mai accaduta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. Ha facoltà di intervenire per fatto personale, il regolamento glielo concede.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Sembrirebbe che lei viva in un altro mondo politico. Le è noto che l'assessore al bilancio - questo è un riferimento del consigliere regionale Mennea - ... se non le è noto, le chiedo scusa, se le è noto, *intelligentipauca*. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Adesso l'assessore Gammarota, erano stati posti dei quesiti, qualcosa da rispondere, poi chiudiamo la discussione.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Il sindaco mi ha delegato ad essere qui in questo momento, mi alzo immediatamente non appena il sindaco è presente in Aula.

*(Intervento fuori microfono)*

ASSESSORE GAMMAROTA:

Certo, Mimmo, assolutamente. Ci tenevo a questa replica perché, guardate, vorrei mettere da parte il contenuto tecnico della delibera e vorrei, invece, raccontarvi di come mi sono apprezzato a quello che ritengo sia uno degli elementi fondamentali del vivere civile in questa

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

nostra città. All'indomani della mia nomina ad occupare questa delega, la prima cosa che ho fatto

è quella di andare a studiare il documento strategico che regola il commercio su aree pubbliche, in questo caso - naturalmente ho fatto anche quello in sede fissa, quello che poi abbiamo approvato nell'ultima... -, e mi sono reso conto che abbiamo un regolamento di tutto rispetto, pieno di contenuti, un regolamento che è stato fatto con grande equilibrio, con lungimiranza e con grande attenzione della realtà cittadina, ovvero quello che accade in questa città a cominciare dalle litoranee per finire al mercato settimanale, ai mercati rionali e tutta una serie di cose, per finire alle aree che vengono assegnate in maniera momentanea, quindi temporaneamente, in alcuni periodi dell'anno, mi riferisco per esempio ai melonari perché nella concessione c'è proprio scritto "per la vendita di meloni". Dico questo perché un conto è avere il regolamento, un conto è vedere che cosa accade; qui, effettivamente, ci sono discrasie e sono notevoli; per esempio, vorrei partire da quello che diceva prima il consigliere Cannito per quanto riguarda alcuni refusi che chiaramente ci sono perché il 2016 e il 2015; consigliere, le assicuro che sono refusi.

Per quanto invece riguarda l'urgenza di adeguare il regolamento alla luce del fatto che la regione, a giorni o settimane, deve comunque emanare degli altri dispositivi. Io credo che questo sia un atto dovuto da parte nostra, ovvero adeguare innanzitutto un documento che altrimenti non può andare avanti, non può essere perseguito. Dobbiamo necessariamente, almeno in questa fase, tener conto di quello che è lo stato dell'arte della regione Puglia, averne conto ed inserirlo all'interno del nuovo documento che stiamo proponendo in Consiglio comunale. Questo è un atto dovuto perché dobbiamo assolutamente uscire dagli equivoci e dobbiamo dare gli strumenti agli operatori, e quindi alla nostra città, di poter andare avanti perché noi, come amministrazione, abbiamo la necessità di regolare alcune concessioni, alcune possibilità, alcune licenze che vengono date e avere anche noi una mappatura di quello che accade nelle nostre aree, nelle nostre piazze, soprattutto per quanto riguarda il commercio in aree pubbliche.

Per quanto riguarda la zona pedonale, volevo riferirmi al consigliere Damiani. Qualcuno ha definito la zona pedonale un sogno, un sogno che si sta perseguendo nel momento in cui il Consiglio comunale ha votato il Piano triennale delle opere pubbliche. Io parto sempre da questo perché per me il Consiglio comunale, che vota il Piano comunale delle opere pubbliche e all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche inserisce la riqualificazione e la valorizzazione delle nostre coste, obbliga il Consiglio comunale e tutti noi a cominciare a guardare a breve, medio e lungo termine le iniziative che possono essere fatte su quelle litoranee. Su quelle litoranee si è cominciato ad adoperare immediatamente, anche se poi le operazioni non sono ancora concluse, ci mancherebbe altro.

Abbiamo, per esempio, cominciato a sostituire le panchine; abbiamo iniziato a pulire tutti gli alberi che stavano sulla litoranea; abbiamo cominciato ad avere più attenzione al verde pubblico e abbiamo anche iniziato a recuperare il canale H per quanto riguarda un aspetto estetico; abbiamo continuato con le analisi della costa per quanto riguarda un eventuale progetto che andrà a finire in quelle spiagge libere con servizi che la regione prevede; abbiamo cominciato a guardare quello spazio in maniera diversa; abbiamo iniziato a realizzare una fascia pedonale che, vi assicuro, oggi Barletta è quell'area che, d'estate e d'inverno, è frequentata da centinaia - e ripeto centinaia - di persone che passeggiano o fanno attività sportiva.

Pertanto, retrocedere, passare, andare a vedere. certo, abbiamo sicuramente il problema dei parcheggi, abbiamo il problema del trasporto pubblico, certamente! Sono tutte criticità che devono essere affrontate, ma le affronteremo compatibilmente a quello che ormai, secondo me, a meno che non ci sono amministrazioni differenti, non si può tornare indietro rispetto a quello che abbiamo deliberato in Consiglio comunale, rispetto all'area pedonale che è stata realizzata e che aspetta solo di essere completata e di essere finalmente vissuta come merita e come vengono vissute tante litoranee in altri comuni.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Inoltre, abbiamo sicuramente delle contraddizioni, per usare un eufemismo, che derivano dal fatto che anni prima sono state comunque date delle concessioni agli automarket, parliamo di questo questa sera. Per cui, dobbiamo vedere anche come regolarizzare questa contraddizione che è stata

di fatto emanata un po' di tempo fa e che, comunque, va regolamentata. Siamo qui per discutere quest'aspetto, per cercare di regolamentarlo, per cercare non di eliminare posti di lavoro o quant'altro, bensì per cercare di trovare il giusto equilibrio tra quello che è stato ora esistente, ossia i lidi balneari che, comunque, si sacrificano, lavorano e danno dignità a quella litoranea, e quello che invece è stato concesso alcuni anni fa rispetto a quando la litoranea era veramente un deserto in assoluto. Siamo qui per questo, dobbiamo cercare un giusto equilibrio anche per questo, senza penalizzare nessuno. Dice bene il consigliere Dicataldo, ci sono tante incongruenze, tante criticità che dovremmo affrontare; dice bene il consigliere Dicataldo quando si lamenta del fatto che ci sono delle azioni che devono essere monitorate con grande attenzione, relativamente ai *dehors*, alle piazze che devono essere piazze e non luoghi privati, ad uso e consumo solo degli esercenti che magari lavorano intorno, ma questo senza voler penalizzare gli esercenti che lavorano intorno, ci mancherebbe altro, ma ci sono delle regole! Ripeto ancora una volta che abbiamo un regolamento di tutto rispetto, dobbiamo solamente cercare di capire, una volta per tutte, che quella regolamento va rispettato e che, in ogni caso, qualsiasi variazione deve passare da questo Consiglio comunale. Sino a quando non passa da questo Consiglio comunale è in vigore il regolamento che voi avete approvato *ilio tempore* e noi su questo dobbiamo concentrarci, sul rispetto delle regole. Il rispetto delle regole non è una cosa che va discussa in maniera leggera, ma all'interno deve avere un nostro senso di responsabilità anche come cittadini di questa città.

A proposito di via Achille Bruni, voglio fare un passaggio per tornare a quello che diceva prima il consigliere Dicataldo: il centro storico, le nostre piazze, alcune cose, devono essere più attenzionate da parte nostra e degli organismi di controllo. Io credo che anche su questo dobbiamo lavorare in maniera più insistente, cercando anche qui di coniugare le criticità oggettive che noi abbiamo all'interno del nostro settore, parlo per esempio ad un numero limitato di polizia urbana, perché sapete bene che siamo al di sotto di quelli che dovrebbero essere gli uomini a disposizione di una città di quasi 100 mila abitanti, ma ci sono altri problemi che potrebbero essere affrontati in maniera assolutamente prospettica.

Per chiudere, e vi chiedo scusa della lungaggine, a proposito di via Achille Bruni, abbiamo un operatore all'interno della struttura e ci sono altri operatori che, invece, circondano la struttura stessa. Guardate, secondo me - è una mia riflessione - lì abbiamo un problema non solo per quel mercato coperto, ma proprio del mercato settimanale; abbiamo un problema di convivenza tra quell'area e il mercato settimanale. Dobbiamo cominciare a ragionare a medio termine della regolamentazione che dobbiamo avere del mercato settimanale e di quell'area che va vista con un'ottica diversa, che, naturalmente, sarà oggetto di discussione da parte del Consiglio comunale, da parte delle commissioni e da parte di tutti. L'invito è a cominciare subito un'analisi di quelle aree. Guardate, in questi giorni si sta completando un mercato in via Buonarroti, il mercato di Borgovilla, giusto per intenderci; siamo a buon punto, devo dire che l'assessore Dimatteo - che non vedo - ha fatto un ottimo lavoro per concludere quella che era una scommessa; io ero alle manutenzioni quando è cominciata questa storia e ora, come assessore alle attività produttive, stiamo mettendo mano a quelle che devono essere le licenze assegnate all'interno di quel mercato. Abbiamo fatto un sopralluogo e ho fatto una riunione in cui c'era anche l'assessore Lasala. Abbiamo fatto una riunione con gli operatori che erano in quel mercato e tutti erano piuttosto demoralizzati dal fatto che in quel mercato, per esempio contrariamente a quel mercato estremamente vivace di Piazza di Vittorio - sempre per usare un eufemismo - si lamentavano del fatto che in quel mercato c'era, o quanto meno c'è, molta meno affluenza rispetto all'altro. Quella è una scommessa che io, insieme all'amministrazione e agli altri colleghi, ho cercato di

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

raccogliere subito. Nel momento in cui quel mercato sarà concluso e assegnato, per quanto riguarda i posti, i dipendenti comunali proprio in questi giorni sono a fare dei rilievi e si sta già lavorando al bando, l'idea è quella di assegnare in quell'area non un mercato di periferia, ma un'area mercatale che dia orgoglio ad un quartiere, che sia inserita all'interno di un contesto e che sappia veramente svolgere le funzioni per le quali è nato. Dico questo perché, credetemi, mi sono

appassionato e sto guardando con molta attenzione il settore. C'è molto lavoro da fare e credo che oggi ci sia una grande opportunità in quello che voi state discutendo, ed eventualmente approvando, perché il settore ha assolutamente bisogno di una scossa e di uscire da una situazione soporifera che, per anni, abbiamo dovuto, me compreso, sopportare e che credo sia arrivato il momento di guardare con attenzione diversa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore. Una domanda? Prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Assessore, voglio farvi una domanda, il mercato a via Achille Bruni - se mi consente, ho fatto il mio lavoro per tantissimi anni - da quando è stato realizzato, non è stato mai da oltre vent'anni - non parlo di un anno - riempito di commercianti, mai! Noi stiamo parlando di vent'anni, non stiamo parlando di un mese, di un anno, stiamo parlando di vent'anni! Questo significa che l'amministrazione comunale non ha mai adottato dei provvedimenti idonei a far sì che si sviluppasse quel mercato! Non mi fa vedere altre cose che sappiamo, grazie!

ASSESSORE GAMMAROTA:

Non voglio farle dire cose che sa solo lei e che io non so, neo assessore, anche se da un anno, al settore. Prima ancora di assessore, come cittadino ho cercato di capire le dinamiche. Non mi risulta che non sia stato mai assegnato in quanto - parlo da cittadino - un po' di tempo fa c'erano altri operatori all'interno della cosa. Ricordo una pescheria, ricordo due, tre operatori, lo ricordo come cittadino. Consigliere Salvemini, se posso... Se poi non sono state avviate azioni di comunicazione, quelle che noi chiamiamo pubblicità, azioni che potevano sensibilizzare il quartiere avvenire in quell'area, è un altro fatto nel quale non entro nel merito. Tuttavia, credo che quella struttura vada guardata con occhi diversi, atteso che bisogna vedere se c'è la possibilità di riempirla e di dargli uno slancio notevole perché quel quartiere ha assolutamente bisogno di un'area di quel tipo, se solo riuscissimo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Le amministrazioni precedenti hanno provato in tutte le maniere, anche incentivando i commercianti, non facendo pagare loro l'occupazione di suolo pubblico, ma nonostante questo è proprio la zona a non essere idonea a quel tipo di commercio. Tutti i mercati confinanti - assessore, glielo dico io - sono destinati al fallimento perché viene meno il concetto di rapporto popolare con il commerciante. Se lei vorrà aprire il mercato di via Achille.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Non è che lo voglio aprire io.

CONSIGLIERE CANNITO:

. il mercato Borgovilla, deve anche prevedere una diversificazione degli orari, ovvero farlo stare aperto di sera, di notte, introdurre nuove attività merceologiche che non siano soltanto quelle della vendita, così, ma anche altri tipi di vendita, altrimenti quel mercato è già morto in partenza; tutti gli sforzi che l'amministrazione vorrà fare.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Consigliere Cannito, lei mi ha letto nella mente, sarà mia cura passarle non quello che scriverò domani, ma quello che è stato già scritto nei giorni passati rispetto a quel mercato a proposito degli orari e delle merci che devono essere presenti all'interno della struttura.

PRESIDENTE:

Sentiamo il consigliere Calabrese che è coperto dalla telecamera... Consigliere Salvemini...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Assessore, quello che dice lei è stato già detto anche da altri amministratori, però sono trascorsi vent'anni e non si è realizzato niente!

PRESIDENTE:

Va bene, è chiaro, è chiaro! La parola al consigliere Calabrese che non riusciamo a vedere.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Grazie Presidente. Da quello che ho ascoltato dall'assessore Gammarota mi viene da dire: "Quindi va tutto bene?", con l'unica differenza che sono passati abbondantemente tre anni e, sinceramente, ascolto ripetutamente e quotidianamente - avendo io e lei un rapporto quotidiano in quanto mi interfaccio con la sua persona nel dare suggerimenti, lei stesso può testimoniare - le solite parole di circostanza, purtroppo, anche cose che si potrebbero fare a costo zero; mi dispiace per il consigliere Dicataldo che lamentava, si domandava, e lo domandava all'assessore che ha nominato il suo stesso movimento. Consigliere Dicataldo, gliela do io la risposta per quanto riguarda il *dehors*: ho più volte fornito all'assessore Gammarota delle soluzioni a costo zero che riguardano il regolamento dei *de hors*, che - bene dice l'assessore - le cui modifiche devono essere approvate dal Consiglio comunale. Ma lei, assessore, questo regolamento l'ha portato in Consiglio comunale? Ci sta lavorando sopra? A me sembra di no! Tra le varie soluzioni che quasi quotidianamente le dico, ne cito una: il progetto unitario fatto dal Comune di Barletta, dai nostri uffici, un progetto che integri il *dehors* all'interno del centro storico. Purtroppo non ho visto uno straccio di bozza di progetto per tutta una serie di suggerimenti che sono stati dati sia in forma cartacea, sia ripetutamente detti verbalmente; tutte situazioni sempre a costo zero, il mercato coperto, come diceva il consigliere Salvemini a Cannito. Perfetto, ma noi in questi tre anni abbiamo provato a stimolare qualche commerciante a mettere a bando quelle postazioni? Purtroppo, devo dire la verità, mi risulta di no. Lei parlava poi di zona pedonale, un sogno! La zona pedonale non è un sogno, è un incubo assessore! Parlano i miei messaggini rivolti proprio l'altro ieri all'assessore Lasala, nei quali lamentavo che in centro storico la gente passeggiava veramente però, purtroppo, trovava come ostacolo le auto che, praticamente, dato che i pilomat sono purtroppo rotti da non si sa quanto tempo.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CALABRESE:

Bene, sono rotti da circa un anno e mezzo e quindi le persone, invece che passeggiare beatamente, devono camminare con la paura di essere investiti dalle auto. Quindi, la zona pedonale, assessore Gammarota, è un incubo! Bene la zona pedonale sul litorale, apprezzo queste situazioni positive, però c'è da aggiungere anche altro: le mura del Paraticchio imbrattate, quel Parco Mennea abbandonato; c'è tanto lavoro da fare, però mi dispiace che a tre anni dall'inizio di quest'amministrazione, devo essere sincero, è stato fatto ben poco. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere. La parola all'assessore per una breve replica.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Penso che il consigliere Calabrese è stato in ferie per lungo tempo perché, evidentemente, non ha assistito o non ha vissuto quello che è stato fatto, così come le proposte, le attenzioni e le riunioni che si sono compiute, soprattutto con i titolari dei *dehors*, mi riferisco a tutto il lavoro che è stato fatto quest'estate per cercare di tamponare, di recepire alcune situazioni che erano al limite della tolleranza. Prima dicevo che purtroppo per molti anni, e per troppo tempo, certe situazioni non sono state attenzionate sufficientemente. Ripeto ancora una volta che l'invito è quello di guardare l'intero settore con un'ottica diversa. Abbiamo gli strumenti, consigliere Calabrese, ci stiamo lavorando, glielo assicuro, ci stiamo lavorando per portare in Consiglio comunale alcune variazioni al regolamento che noi abbiamo, che - ripeto, come le ho già detto prima - solo il Consiglio comunale può approvare o non può approvare. Per far questo dobbiamo cercare di portare quelle modifiche che effettivamente si portano a voltare pagina, a cambiare pagina partendo dal presupposto che non è più possibile andare avanti esattamente come stiamo facendo ora. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore. Una replica? C'era la consigliera Damato.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Posso ribattere? Grazie.

Assessore, mi dispiace ma non accetto questo che ha detto. Sono stato in ferie, ovviamente, però, se mi consente, sono un ragazzo che cammina quotidianamente per le strade di Barletta. La invito a camminare con me, soprattutto per le strade del centro storico, che, se mi permette, frequento quotidianamente. Quello che vedo in centro storico è degrado, poca sicurezza, abusivismo diffuso! Da quanto tempo le do i dovuti suggerimenti che lei, ovviamente, non accetta e non mette in pratica perché questo regolamento lei non lo sta portando in Consiglio comunale!

ASSESSORE GAMMAROTA:

Me ne dice uno di suggerimento? Uno solo, me lo dica!

CONSIGLIERE CALABRESE:

Progetto unitario dei *dehors* integrato nel contesto storico, glielo sto ripetendo da circa un anno, assessore, mi scusi! Io voglio veder nel centro storico più gente che cammina, più tavolini perché le persone si devono sedere per ammirare il nostro patrimonio artistico, meno auto! Le casse comunali incassano più soldini dai *dehors*, è questo che voglio vedere nel centro storico! Se lei si fa una passeggiata in centro storico vede degrado totale, abusivismo totale, auto che sfrecciano a qualsiasi ora e gente che cerca di rilassarti ma, purtroppo, non può farlo. Quindi, assessore, mi sa che gliel'ha detto la persona sbagliata! Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla consigliera Giuliana Damato.

CONSIGLIERE DAMATO:

Grazie Presidente. Faccio giusto due considerazioni e poi, se mi permette, introduco già l'emendamento, tanto corrisponde al contenuto delle mie osservazioni.

Intanto vorrei partire dalle considerazioni appena fatte dal collega Calabrese, cercando di pormi

in maniera propositiva. Ho sentito, collega, di queste proposte dalle formulate. Io sono contenta che ci siano consiglieri attivi e in grado di sollecitare l'amministrazione con Spunti e azioni collaborative. Mi è piaciuta l'espressione che ha rivolto all'assessore quando le ha detto: "Cammini con me per le strade". Dunque, le chiedo, ma non provocatoriamente, lo dico davvero perché lei ha partecipato - al di là delle sue posizioni attuali nei confronti dell'amministrazione - alle elezioni come parte di questa coalizione, quindi con l'intenzione di governare la città, camminiamo insieme per le strade, camminiamo insieme nella guida della città perché non è solo responsabilità dell'amministrazione, ma - come giustamente lei ricordava - è anche dovere di noi consiglieri comunali; glielo dico approfittando dello spunto che mi ha dato, ovvero di questo regolamento unitario dei *dehors*, proprio per dirle che i regolamenti, la stesura e la definizione dei regolamenti è esattamente una di quelle poche competenze del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

Quindi, le chiedo di socializzare questa proposta sui *dehors*, perché io sono la prima fra pari che, non solo in questa Assise ma proprio come cittadina, chiede che una volta per tutte venga regolamentata con chiarezza e possibilmente unificata la disciplina che governa le autorizzazioni per le occupazioni del suolo pubblico. Le chiedo di socializzare questa proposta con la Commissione competente e se sarà possibile o se la Commissione vorrà con il contributo di tutti, sarebbe una bella sfida per noi Consiglieri comunali, in aggiunta al lavoro che già l'Amministrazione compie, portare a compimento una proposta di questo tipo. È bene, Assessori, che si raccolgano tutti gli spunti che arrivano dai Consiglieri comunali.

Aggiungo che trovo naturali - io stessa l'avrei fatta, ma di fatto abbiamo consumato la stessa discussione un anno fa, quando abbiamo approvato questo Piano che, di fatto, oggi adeguiamo alla normativa subentrata - le esternazioni di tutti i Colleghi rispetto alle situazioni di illegalità diffuse o di mancato rispetto delle regole.

Riconosco che effettivamente un problema esiste, quindi raccolgo anche lo spunto del consigliere Dicataldo e chiedo al comandante Filannino, all'assessore Lasala, al Sindaco, all'assessore Gammarota, di promuovere questo incontro con la Prefettura, perché evidentemente le nostre forze dell'ordine o, meglio, il nostro Comando di Polizia Municipale, che ha già l'onere di seguire tantissime delle vicende attinenti al controllo del territorio e che probabilmente è anche in carenza di personale, forse ha bisogno di un *surplus* di forze che - mi riferisco, per esempio, ad altri gruppi - possa rafforzarlo.

Aggiungo che non è certo trascurabile il tema del controllo del territorio, anzi teniamolo in grandissima considerazione, tuttavia è argomento complementare ma parallelo a quello che oggi stiamo affrontando, perché il controllo del territorio è funzione rispetto alla quale ci sono gli organismi preposti a svolgerlo. Noi possiamo solo sollecitarlo.

Invece, la funzione che oggi ci è attribuita è quella di stabilire le regole grazie alle quali tutte le situazioni di illegalità finora rappresentatesi sono state possibili proprio in assenza di una pianificazione e di un regolamento.

Vengo, quindi, al tema dell'emendamento che viene proposto, chiudendo la riflessione sulla questione della pianificazione. Io l'ho detto anche l'anno scorso quando abbiamo approvato questo Piano, penso che ogniqualvolta, e succede raramente purtroppo, perché la composizione di un piano, il piano delle coste, il piano del commercio, il piano urbanistico, è procedura molto complessa, quindi i consigli comunali riescono in poche occasioni a vedere concretizzarsi certi atti così significativi, ebbene, questo Piano in particolare non è un mero regolamento, certo è allegato al documento strategico, però anche lo stesso piano/regolamento che consta dei vari articoli che oggi riapproveremo, in realtà riguarda non solo l'attribuzione dei posteggi o il numero dei posteggi, ma riguarda la stessa qualità della vita dei cittadini, perché una volta definiti i posteggi fuori mercato autorizzati, se noi riuscissimo a comunicarli, una volta approvata la delibera, anche attraverso manifesti, potrebbe essere una guida ai cittadini, che sono anche consumatori e che presso quei posteggi fuori mercato acquistano alimenti, per

tutelare la loro salute. Penso a tutti quei venditori abusivi di *crepes* e di alimenti vari, ai quali i cittadini si rivolgono e che non rientrano in quel regolamento previsto e che probabilmente non hanno tutte quelle autorizzazioni. Se noi fossimo in grado di comunicare ai cittadini con chiarezza quali sono, da domani in poi, approvato questo piano, i posteggi regolamentati, autorizzati, eccetera, credo che faremmo un servizio utile.

Qualità della vita e diritti dei cittadini e dei consumatori rappresentano anche qualità urbana, mi permetto di dire, perché è evidente che questa pianificazione incrocia una strategia di sviluppo che questa città, non solo da questa Amministrazione ma da tutte le Amministrazioni precedenti e da quelle che seguiranno, punta principalmente allo sviluppo anche delle attività commerciali, ma allo sviluppo, per esempio, delle nostre litoranee come risorse da valorizzare.

Allo scopo entro nel merito dell'emendamento che è stato consegnato ai Colleghi, che è stato scritto dalla consigliera Dascoli, quale componente della Commissione Attività Produttive, dalla sottoscritta e da altri Colleghi con i quali ci siamo confrontati, solo per esplicitare quello che di fatto già è contenuto nel corpo della delibera, perché proprio al punto 6, a sottolineare l'intenzione del Consiglio comunale di recepire e accogliere le osservazioni prodotte dai cittadini, sulle quali i tecnici abbiano stabilito non esserci delle incongruenze, quindi legittime e con parere favorevole, la proposta di delibera ci chiede di approvare e recepire le osservazioni valutate favorevolmente. Siccome fra le osservazioni valutate favorevolmente ce ne sono due, una che prevede che il rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 2 dell'articolo 50 siano subordinate al rispetto delle norme igienico-sanitarie, urbanistico-edilizie, paesaggistiche, doganali e demaniali, chiediamo di integrare con questa dicitura il comma 2 dell'articolo 50, che resterebbe quindi tale e quale, con l'aggiunta nella parte finale dell'espressione: "e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie", che forse è pleonastico, però è bene che in un regolamento sia esplicitato perché si sa bene che ci sono sempre appigli per evitare di rispettare le regole.

E ancora l'emendamento propone di aggiungere, sempre all'articolo 50, un comma 4, recependo, appunto, l'osservazione prodotta dai cittadini, che chiede che venga esplicitato il divieto di posizionamento/installazione dei punti di esercizio del commercio su aree pubbliche - parliamo naturalmente di auto-market o chioschi - lungo il lido del mare e della spiaggia nella parte antistante e in prossimità degli accessi e dei confini esterni dei lidi balneari.

Anche su questo il Dirigente ha espresso parere favorevole con - come ha citato il collega Cannito - la motivazione che effettivamente quei chioschi impedirebbero la visuale a mare, ma sarebbero di intralcio anche alla programmazione costiera.

Forse la formulazione non è chiara, ma il principio è: se questa Amministrazione, questo Comune, questa città ha deciso di fare dello sviluppo delle litoranee, dello sviluppo della propria costa un fulcro della propria strategia politica, è evidente, anche alla luce di alcune azioni intraprese dalla Giunta comunale, come la scelta di chiudere la controstrada, di pedonalizzarla, che si punta a tutelare la qualità di quegli spazi.

Dunque, senza modificare l'articolo 50, che comunque prevedeva e continua a prevedere la possibilità di cinque posteggi, si intende regolamentare specificando che sarà comunque possibile sistemare i posteggi, purché siano armonizzati rispetto alla presenza di altre attività commerciali. Ho concluso, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Basile. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie, Presidente. La mia è una precisazione che riprende quanto diceva il collega Calabrese. In Commissione - devo darne atto - abbiamo iniziato seriamente, e per questo devo ringraziare pubblicamente il collega Calabrese perché, assessore Gammarota, mi consenta, il consigliere Calabrese, che ovviamente non ha bisogno di difensori, ha detto una cosa giusta e non è

assolutamente una persona che sta in vacanza, anzi forse è l'unico - lo dico pubblicamente - che ha a cuore la situazione dei *dehors* e del centro storico tutto, perché è cresciuto lì, perché è stato sensibilizzato da sempre su questa questione. Quindi, devo fare un plauso, perché quando è giusto e doveroso bisogna farlo, non tralasciando assolutamente quelli che sono i meriti di chi poi ci mette la faccia e di chi di suo partecipa attivamente.

Ma dicevo che quando noi - ed è qui presente l'assessore Lasala che può confermarlo - abbiamo iniziato a trattare la questione, e devo ringraziare l'assessore Lasala per la sua sensibilità in tal senso ed anche lei, assessore Gammarota, perché devo dire, e qui mi fa specie e qui ho bisogno da Presidente della Commissione Lavori Pubblici del vostro sostegno insieme con il Vicepresidente Calabrese, quando noi abbiamo iniziato a trattare la questione dei *dehors*, cercando e tentando tutti insieme, datemene atto, di mettere mano al regolamento dei *dehors*, anche grazie alla Commissione Attività Produttive, con cui abbiamo avuto una partecipazione attraverso una commissione congiunta, e si decise poi di rivedersi, quindi di fare metodicamente degli incontri congiunti, devo dire che alcune volte, quando la questione è stata trattata, non ho potuto fare a meno di notare l'assenza dei dirigenti o comunque la scarsa partecipazione da parte degli stessi ad una questione rispetto alla quale sono stati chiamati non solo ad esprimere un parere tecnico, ma a darci una mano vera, per esempio passeggiando insieme con noi per quelle zone.

Quindi, devo essere onesto e dire che qualche Collega dell'opposizione, per esempio il consigliere Cefola, in una trasmissione alla quale partecipava insieme con il sottoscritto, ebbe a dire giustamente che durante la Notte Bianca che si era consumata in modo grandioso per certi versi, ma depauperante per altri, perché era una *bagarre* vera e propria, nel senso che anche il comandante Filannino, sottonumero di uomini, lo può confermare - il Comandante è qui presente -, c'erano solamente due Agenti di Polizia Municipale a controllare il territorio, a presidiare l'evento e quant'altro. Quindi la *bagarre* era sotto gli occhi di tutti: bottiglie di vetro sparse in giro, immondizia a *gogò* e quant'altro.

Ebbene, che cosa accade poi? Che se qualcuno ha a cuore la questione - come credo ce l'abbiamo tutti quanti noi, ché non credo che qualcuno possa essere diviso da questo punto di vista - della bellezza del territorio e del rilancio e di quella soddisfazione personale che bisogna dare non solo ai commercianti titolari dei *dehors* ma a tutta la cittadinanza, che si candida a diventare capitale del turismo non solo di questo territorio ma anche a livello nazionale, io credo che bisogna dare la possibilità anche agli stessi di partecipare, assessore Gammarota e assessore Lasala, anche - e perché no? - attraverso uno scontro, che non sempre può essere dei migliori, a volte gli animi si esacerbano, e bisogna cercare tutti insieme di trovare una soluzione nel rispetto, ovviamente, della qualità della vita dei residenti.

Infatti, non dobbiamo dimenticare - qui il consigliere Cannito la fa da padrone, perché risiede nel centro storico - che spesso e volentieri, gliene devo dare atto, si abusa, lo fanno molti titolari di *dehors*, delle aperture che si danno e poi si va oltre le regole e si crea disturbo alla quiete dei residenti.

Pertanto, credo che noi tutti, maggioranza e opposizione, mi rivolgo anche al consigliere Sciusco, nella sua qualità di Presidente della Commissione Attività Produttive, dovremmo invitare tutti alla partecipazione attiva. Lo dico a quegli Assessori che hanno dimostrato di essere sempre presenti nella mia Commissione, quindi faccio un plauso all'Assessore ai Lavori Pubblici Dimatteo, che devo dire vanta il maggior numero di presenze in Commissione e una certa correttezza nell'avvisare tempestivamente nel caso in cui impegni istituzionali preventivamente assunti non le consentano di partecipare ai lavori della Commissione, altri Assessori purtroppo spesso non lo fanno. Non me ne vogliano i precedenti, ma chi ha preceduto, assessore Gammarota, l'assessore Dimatteo, non ha partecipato attivamente ai lavori della Commissione. E non è bello che solo perché una commissione è presieduta da un consigliere di opposizione non ci sia partecipazione, perché qui ci sono i componenti Damato e

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Calabrese, che devo dire con molta tolleranza e molta volontà di partecipare e di dare un contributo

hanno fattivamente dimostrato quella volontà. Lo dico pubblicamente, e non perché sono presenti ma perché vantano anche loro il maggior numero di presenze in Commissione in quanto componenti della stessa, hanno dimostrato di volere attivamente creare quelle sinergie con voi dell'Amministrazione per fare bene.

Quindi, tre cose fondamentali. La prima: ascolto e compartecipazione dei rappresentanti delle associazioni dei *dehors*, perché tutti insieme dobbiamo lavorare; seconda: invito alla sensibilità di noi tutti per mettere nelle condizioni il Comando di Polizia Municipale di fare meglio e di lavorare bene, perché è sotto organico, tanto è vero che - apro e chiudo una parentesi - un agente della Polizia Municipale, un maresciallo, è stato aggredito, ovviamente non nello svolgimento della sua funzione pubblica, ma nelle vesti di normale cittadino. Non sappiamo quali siano le motivazioni che hanno indotto coloro i quali l'hanno aggredito a compiere un gesto così orribile, però non dimentichiamo che spesso gli agenti della Polizia Municipale devono soccombere a delle angherie spesso violente e a dei modi violenti, perché noi cittadini spesso dimentichiamo di avere rispetto di queste persone, quindi soccombiamo a quegli istinti animaleschi che rendono i nostri atteggiamenti veramente sconcertanti.

Pertanto, chiedo e invito - mi dispiace che il Sindaco non sia presente in questo momento - tutti a collaborare da questo punto di vista, affinché tutti insieme, Comandante, assessore Lasala, assessore Gammarota, Consiglieri tutti, cerchiamo di rendere questa città più civile, perché spesso la zanzara attecchisce e prolifera dove c'è la palude, e questa città in molte zone è paludosa, e non lo dico io, lo dicono anche i cittadini. C'è bisogno di maggiore controllo e di atti punitivi seri nei confronti dei trasgressori e di quei cittadini che non rispettano le regole di buon senso che una comunità che si definisce civile deve incarnare. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore chiede di intervenire per fare una precisazione. Ne ha facoltà.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Può anche darsi che ricordi male io, però siccome ho sempre avuto e ho grande rispetto per le commissioni, credo di essere stato sempre presente alle sue commissioni, Presidente Basile, tranne una o due volte nella mia precedente ...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Si riferiva ai precedenti .

ASSESSORE GAMMAROTA:

Va bene, allora ho capito male io. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Colleghi, Sindaco, prendiamo posto, accomodiamoci e procediamo alla votazione degli emendamenti.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

No, no, adesso li elenchiamo .

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

... man mano che li votiamo ...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

... su quale emendamento, consigliere Doronzo? Ci dice il numero?

CONSIGLIERE DORONZO:

Qui c'è scritto: "Proposta di emendamento al Documento Strategico e al Regolamento per il Commercio su Aree Pubbliche. Adeguamento ...

PRESIDENTE:

Qual è il numero?

CONSIGLIERE DORONZO:

Non c'è il numero, Presidente.

PRESIDENTE:

Forse è il n. 3.

CONSIGLIERE DORONZO:

Non c'è un numero di emendamento, Presidente.

PRESIDENTE:

Non li hanno numerati .

CONSIGLIERE DORONZO:

Vorrei avere un chiarimento. Qui si chiede di introdurre un comma 4, nel nuovo articolo 50, con riferimento alle aree demaniali e marittime. Si dice che è fatto divieto di posizionare e/o installare punti di esercizio del commercio su aree pubbliche, auto-market o chioschi in genere, nella parte antistante ed in prossimità degli accessi e dei confini estremi dei lidi balneari autorizzati. Vorrei che mi si spiegasse meglio che cosa si intende, cioè dove più precisamente non sarebbe più possibile collocare questi chioschi e automezzi. Chiedo, cioè, che qualcuno mi spieghi, anche visivamente, in corrispondenza di un lido dove non sarebbe più possibile che siano installati. Mi riferisco a qualcuno dei Colleghi che hanno presentato l'emendamento, perché non mi è molto chiaro dalla definizione.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare la consigliera Damato. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA DAMATO:

Grazie, Presidente. Collega, mi scuso, ma non sono in grado di fornire esempi pratici, perché non mi riferisco a posteggi attuali o a situazioni attuali e a lidi specifici.

Noi sottoscrittori intendiamo inserire nel Regolamento una norma che, laddove andranno autorizzati fino a cinque posteggi di quel tipo, garantisca che in prossimità - penso che l'italiano sia chiaro - degli accessi, quindi gli ingressi, dei nidi balneari e dei confini estremi dei lidi balneari, non vengano posizionati. La litoranea è ...

CONSIGLIERE DORONZO:

10 non sto facendo riferimento a dei casi specifici, mi sto tenendo anch'io sul generale, ma lei che cosa intende per "confini estremi"?

CONSIGLIERA DAMATO:

Ingresso e uscita, cioè inizio e fine di un lido.

CONSIGLIERE DORONZO:

Questo volevo capire ...

CONSIGLIERA DAMATO:

Visto che poi sarà il Dirigente ad autorizzare il posizionamento preciso, non è certo il Regolamento comunale che deve prevederlo, chiedo il supporto del Dirigente, laddove quest'espressione non fosse chiara.

CONSIGLIERE DORONZO:

Sì, grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Ruta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUTA:

Grazie, Presidente. Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, sempre su questo emendamento, vorrei chiedere un chiarimento. Nel momento in cui - sostanzialmente richiamo quanto diceva il collega Doronzo - viene introdotto questo comma, siccome qui, oltre all'autorizzazione che viene concessa dal Comune, c'è la concessione demaniale, e poiché nelle concessioni demaniali vengono individuati esattamente i luoghi in cui ubicare gli auto-market o i chioschi in genere, viene indicata addirittura la particella, nel caso in cui sorga conflitto tra la concessione demaniale e il nostro Regolamento, che cosa succede?

PRESIDENTE:

Do la parola al comandante Filannino per la risposta. Prego.

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Io posso rispondere per quanto riguarda gli aspetti che mi competono. Bisognerebbe vedere che cosa prevedono le concessioni. Normalmente le concessioni recano delle clausole che prevedono la revoca della concessione stessa in caso di interesse pubblico, eccetera.

Se devo esprimere un parere, in virtù della mia esperienza e della mia qualifica professionale, non credo che si possa andare ad una revoca della concessione demaniale per chi ha in questo momento la concessione. Tuttavia, ripeto, questo è un mio parere, posso essere smentito da una accurata verifica sia giurisprudenziale sia normativa. Ovviamente, però, questo significa che al momento della scadenza non potrà essere rinnovata la stessa concessione demaniale nello stesso posto, perché prevarranno i criteri dettati, qualora dovessero essere approvati questa sera, da questo Regolamento.

È chiaro che nel momento in cui si andrà a pianificare lo sviluppo demaniale, si dovrà tenere conto di questi vincoli. Da quel momento in poi, ci sarà un vincolo per cui davanti agli stabilimenti balneari non potranno essere date concessioni.

Ripeto: posso anche sbagliarmi. Se c'è il collega del demanio potrebbe ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE RUTA:

Il problema è se il nostro Regolamento, qualora venga approvato, può andare in deroga alla concessione demaniale anche successiva, perché se il Demanio, nel momento in cui viene richiesta da un soggetto la concessione ...

COMANDANTE FILANNINO:

Posso? È chiaro che vi deve essere un'azione di coordinamento. Sarebbe illogico se in un

regolamento si approvasse una cosa e poi, nel regolamento che si andrà ad approvare, perché tenete conto che fino a quando leggo una nota della Collega che dice che non si potranno rilasciare concessioni demaniali in mancanza dello strumento di pianificazione costiera, il PCC, che credo sia di prossima emanazione (non è una mia competenza).

È chiaro, quindi, che sarà una questione di buonsenso fare in modo che in questo strumento programmatico vi sia questo elemento di programmazione.

CONSIGLIERE RUTA:

Vi è un ulteriore problema, Comandante. Noi recentemente, forse l'anno scorso, abbiamo approvato anche l'aumento delle postazioni sulla litoranea: siamo passati da tre a cinque (vado a memoria, ma penso di non sbagliarmi). Nel momento in cui l'emendamento, ed in tal senso, come dicevo prima, condivido il pensiero del consigliere Doronzo quando dice che è troppo generico, perché se mi individui dettagliatamente l'entrata del lido e in adiacenza del lido stesso va bene, ma così com'è esplicitato "nella parte antistante in prossimità degli accessi e dei confini estremi di dei balneari autorizzati", le cinque strutture difficilmente, secondo me, possono trovare collocazione.

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE DAMIANI:

Posso aggiungere qualche elemento? Sì è mi è consentito, la concessione demaniale è una cosa, regolamento e normative nazionali, secondo me, sono due cose distinte e separate. Perché se noi dobbiamo parlare di concessioni demaniali - ne stavo parlando prima con il funzionario dell'ufficio -, queste vanno messe a bando, non si possono attribuire a chi fa una domanda. Si dovrebbe fare un bando pubblico, in base al quale un cittadino partecipa e ottiene la concessione.

Inoltre voglio dire, poiché stiamo facendo confusione, anche dal tuo intervento, collega Ruta, mi sembra che stiamo parlando di strutture fisse. Noi stiamo parlando di attività itineranti, cioè l'operatore deve mettere la sua struttura, deve stare un'ora e si deve spostare. Noi stiamo parlando di attività itineranti e non di postazioni in sede fissa, secondo me.

Quindi facciamo attenzione a non confondere le due cose, ecco perché ad un certo punto, secondo me, è meglio trovare una soluzione che non assumere queste diciture generiche "un estremo, l'altro estremo".

CONSIGLIERE RUTA:

Collega Damiani, forse mi sono espresso male io, siccome la concessione demaniale - non sto parlando di autorizzazioni itineranti o meno, io sto parlando della concessione demaniale che viene rilasciata a monte - individua addirittura la particella, che cosa succede se, approvando questo, si crea un conflitto tra ciò che noi approviamo e la concessione demaniale?

Lo chiedo al Dirigente che è entrato in aula.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Dicataldo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie. Consigliere Damiani, visto che si parlava del commercio itinerante, siccome per parlare di questa questione mi sono documentato, facendo le mie ricerche ho notato che uno dei tre che oggi occupano la litoranea ha la licenza "tipo B itinerante", però non mi spiego perché è stata rilasciata una concessione con tanto di tavolini e auto-market, sembrerebbe un piccolo ristorante. Pertanto, vorrei chiedere una spiegazione: che cosa si intende per "licenza ad uso pubblico itinerante di tipo B"? Se è itinerante, io credo che debba sostare per un po' di tempo e poi andare via. Perché è stata data una ... qualcuno mi deve dare una risposta ...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Chiedo scusa, noi abbiamo due categorie commerciali, abbiamo la categoria A e la categoria B.

La categoria A è quella itinerante che noi diamo come concessione al commerciante; quella di tipo B ... sede fissa ... o è al contrario? No è il contrario.

*(Vari interventi fuori microfono)*

*(Richiami del Presidente)*

PRESIDENTE:

Consigliere Dicataldo, ha terminato? Consigliere Salvemini, così non capiamo nulla .  
Un attimo, consigliere Dicataldo, ha completato il quesito?

*(Vari interventi fuori microfono)*

*(Richiami del Presidente)*

CONSIGLIERA DAMATO:

In attesa che il Dirigente ci chiarisca questi dubbi, per quel poco che sono riuscita a documentarmi io, che non sono esperta di Demanio né di norme del commercio, però ho approfondito questo documento e ho capito che il Demanio, come diceva il collega Damiani, concede l'autorizzazione ad occupare il Demanio pubblico. Poi le autorizzazioni a svolgere tutte le attività che chi dovesse fare richiesta fa, cioè l'autorizzazione alla somministrazione di cibo, occupazione per alimenti, eccetera, eccetera, la concede il Comune.

In una concessione demaniale tipo per questa attività, io leggo che è sempre riportata questa dicitura: "fatto salvo il potere di revoca, decadenza o annullamento ai sensi degli articoli 42 e 47 del Codice della Navigazione, nonché per motivazioni di interesse pubblico e/o per intervenute disposizioni legislative e/o - caso che ci riguarda - norme regolamentari o pianificatone adottate dall'amministrazione comunale".

Noi oggi stiamo votando uno strumento di pianificazione? Stiamo adottando un regolamento? Allora penso che le concessioni che il Demanio dovrà rilasciare o rinnovare dovranno attenersi al Regolamento che noi, da oggi in poi, facciamo entrare in vigore nel Comune di Barletta. Questa è la mia interpretazione.

PRESIDENTE:

Sentiamo il Dirigente .

CONSIGLIERE SALVEMINI:

. il Comandante dice: il Comune ha dato l'autorizzazione a qualcuno; domani, se io gli vado a revocare quell'autorizzazione, gliela devo dare da un'altra parte, è giusto? Dove gliela vado a dare? Se tutto il litorale è pieno di lidi . devi trovare eventualmente .

CONSIGLIERA DAMATO:

Non lo deve disporre il Regolamento, lo deve indicare il settore sulla base di quanto previsto dal Regolamento ...

PRESIDENTE:

Architetto, vuole rispondere? Così vediamo di uscire da questa diatriba.

Architetto LARICCHIUTA:

Buonasera. Secondo me, prevale il Regolamento comunale. Però, dovrei approfondire ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

Architetto LARICCHIUTA:

No.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Io ho posto un quesito, vorrei una risposta ...

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

... se posso, ovviamente devo dare atto di un passaggio. Dopo essere stato cultore della materia del commercio per tanti anni, l'ho messa da parte per altrettanti anni e ora sto ricominciando, quindi chiedo scusa per qualche imprecisione, ma sto studiando, come si suol dire, sono ritornato a studiare. Dai miei ricordi, credo confermati dalle leggi successive, i posteggi di tipologia A sono quei posteggi o, meglio, le licenze di tipo A sono le licenze utilizzate per i posteggi in concessione (parliamo dei mercati). La tipologia A è la tipologia che consente di avere un posteggio fisso, tanto è vero che la nuova legge prevede, credo per 12 anni, se non ricordo male, se mi aiutano i Colleghi, per la tipologia A abbiamo previsto 12 anni, giusto?

*(Intervento fuori microfono)*

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Giusto, 12 anni. Mentre la tipologia B consente di fare tutto il resto. Quando, ad esempio, ci sono le fiere, è con la tipologia B che vengono autorizzati. Ovviamente, alla Fiera della Madonna, non è che se ne vanno in giro, stanno fissi tre giorni, avendo la tipologia B. Non so se sono stato chiaro.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Va bene, io però volevo capire la differenza, perché viene classificato come itinerante il tipo B? Se è itinerante, significa che non è una postazione fissa ...

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Consigliere, è una definizione fatta dalla legge regionale, che dice: tipologia A posteggi, tipologia B itinerante .

CONSIGLIERE DICATALDO:

Se è itinerante, non capisco perché rimanga .

CONSIGLIERE CANNITO:

Itinerante significa che l'attività commerciale è svolta su un mezzo ruotato, non con riferimento al posto, non è che l'attività deve camminare. Si riferisce al fatto che l'attività commerciale la

apri con l'auto-market e la chiudi con l'auto-market. Quella è l'attività itinerante. Non è che devo andare per la strada a vendere le pizze ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo scusa, posso avere il piacere, come consigliere comunale, di ascoltare la voce di un'esperta in materia, tale Santa Scommegna? Posso averlo questo piacere? Ho invocato spesso questo suo intervento, ma sembra che Santa Scommegna neghittosamente si rifiuti ...

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Non credo che potrà aggiungere molto di più rispetto a quanto ho già detto io .

*(Vari interventi fuori microfono)*

*(Richiami del Presidente)*

PRESIDENTE:

Colleghi, facciamo ordine. Consigliere Dicataldo, lei ha concluso?

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, io ho fatto questa richiesta, che Santa Scommegna, che ritengo essere la persona più esperta a livello regionale, lo ritengo senza tema di smentita, ritengo che Santa Scommegna sia la persona più esperta su questo settore, da cui anche l'Assessore regionale al Commercio può prendere lezioni. Siccome abbiamo questa opportunità, possiamo utilizzarla per avere chiarimenti? Grazie.

PRESIDENTE:

Il consigliere Dicataldo stava completando la domanda. Completate la domanda, poi anche la consigliera Desario aveva chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Io voglio rispondere al Dirigente dicendo che noi stiamo approvando l'articolo 9: Modalità di esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante. Articolo 9, comma 1: "L'esercizio del commercio in forma itinerante permette di effettuare soste per il tempo necessario a servire la clientela e con divieto di posizionare la merce sul terreno, sui banchi e a terra, nel rispetto". Noi stiamo approvando l'articolo che vieta, cioè se è itinerante, deve avere la possibilità di fare il commercio e poi deve andare via.

Io chiedo perché ci sono situazioni che hanno la licenza itinerante e invece poi sono diventate fisse?

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Io la risposta gliel'ho già data . se non si accontenta della mia risposta .

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare la consigliera Desario. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie. Per ricollegarmi a quanto diceva il collega Dicataldo, devo dire che l'esercizio itinerante non può avere una postazione fissa e rimanere dalla mattina alla sera. Itinerante non

vuol dire che un'auto-market si chiama così perché ha quattro ruote, ma deve muoversi, deve stare 3 ore in una postazione, 3 ore nell'altra e 3 ore nell'altra, altrimenti si chiamerebbe postazione fissa.

Rifacendomi a quanto diceva il collega Dicataldo, abbiamo avuto degli auto-market che per anni hanno lavorato nella piena illegalità.

PRESIDENTE:

Il Comandante ora ci legge la norma ...

CONSIGLIERA DESARIO:

Itinerante significa muoversi, non può stare in pianta stabile, non può rimanere, altrimenti non si chiamerebbe itinerante. Siccome sono state date delle concessioni di tipo B, mi chiedo come mai

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Consigliera, ho già spiegato le motivazioni, però se le mie affermazioni non sono condivise .

CONSIGLIERA DESARIO:

No, io sto dicendo la mia. La concessione di tipo B è itinerante; è stata concessa questa agli auto-market, quindi .

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, io ho fatto una richiesta: possiamo dare la parola a una persona esperta? Anche perché non facciamo i saccenti . non vuole intervenire?

PRESIDENTE:

. io l'ho invitata .

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE CANNITO:

La Dirigente non può intervenire ...

CONSIGLIERA DAMATO:

Chiedo scusa, consigliere Cannito, il Dirigente del Settore è il comandante Filannino. Mi sembra anche irrispettoso nei suoi confronti non accontentarsi della sua risposta e chiedere la risposta di un dirigente a piacimento, pur con tutta l'esperienza che le riconosciamo .

CONSIGLIERE SALVEMINI:

. nessuno la sta mettendo in discussione, noi siamo d'accordo con la risposta del comandante Filannino, è quanto dice la consigliera Desario che è sbagliato ...

PRESIDENTE:

Comandante, ce la rilegge questa norma?

*(Vari interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Adesso il Comandante ci rilegge la norma con calma, nel frattempo .

*(Vari interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Comandante, vuole rileggere la norma, così ...

Comandante, vuole rileggere la norma? Forse non avevano seguito?

*(Richiami del Presidente)*

PRESIDENTE:

Il Comandante ora rilegge la norma così è tutto chiaro.

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Per rispondere alla domanda che ha fatto il consigliere Doronzo e poi la consigliera Damato, quali sono i termini per l'applicazione di quella norma? Posso dire che, in questo momento, il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi su quello che è un provvedimento sul quale può tranquillamente - su questo non do un parere, credo di dire una certezza -, ha tutta la facoltà di esprimersi, ha tutta la possibilità di farlo, senza alcun pregiudizio di alcun genere, ne ha assolutamente la facoltà. Per interpretare nei termini di attuazione, è chiaro che si userà il buonsenso. Non credo che si possa andare a dettagliare, in questo momento, dicendo "a 5 metri dallo spigolo finale dello stabilimento". Nel momento in cui si andranno a trovare le concessioni, si userà il buonsenso e ovviamente si applicheranno le distanze che, ripeto, il buonsenso ci indicherà.

Dopodiché, è chiaro che se il Consiglio comunale dice che non deve stare davanti allo stabilimento, chi autorizzerà, innanzitutto con la concessione demaniale, e poi con l'autorizzazione amministrativa, non andrà a dare la concessione a filo dello spigolo; cercherà di interpretare la volontà del Consiglio comunale, perché è il Consiglio comunale che sta dicendo che non ci deve essere una compatibilità tra queste due attività commerciali. E io, come dirigente, questo devo interpretare e cercherò di interpretarlo nel miglior modo possibile. Questo è quanto mi sento di dire in questo momento. Non credo che si possa in questo momento dettagliare e dire "a 3 metri, a 5 metri o allo spigolo".

Per quanto riguarda, invece, la domanda che ha fatto il consigliere Dicataldo, ripeto: la tipologia A è la tipologia utilizzata per assegnare i posteggi nei mercati, in maniera continuativa, nel senso che si hanno concessioni pluriennali; la licenza B è la tipologia di licenza utilizzata per tutti gli altri usi.

Ad integrazione di quanto ha detto il consigliere Cannito, oltre al fatto che sia mobile, eccetera, è proprio perché consente di avere una molteplicità di utilizzazioni, cioè può fare la fiera a Barletta, la fiera a Manfredonia, insomma può fare una serie di attività diversificate.

In questo caso la legge parla di "itinerante". Prima c'era il limite orario, ora il limite orario è stato eliminato. La legge parla del tempo necessario per svolgere l'attività. Significa che chi è munito di SCIA, ora SCIA, per questo tipo di autorizzazioni, se ne va in centro, se va in periferia, si mette a vendere e lì non può rimanere tutta la giornata, ma prima poteva stare soltanto un'ora e poi doveva cambiare, adesso deve stare il tempo necessario ad espletare tutta l'attività. Questo è ciò che prevede la norma.

CONSIGLIERE DESARIO:

Sinceramente la norma dice che dovrebbero fermarsi laddove c'è richiesta. Il mezzo dovrebbe muoversi, girare, qualcuno dovrebbe dire: "Ho bisogno di qualcosa, si vuole fermare gentilmente?".

PRESIDENTE:

Consigliera Desario, deve chiedere la parola.

Ha chiesto di parlare il consigliere Doronzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Sicuramente non sono un esperto della materia e non vorrei contraddire la consigliera Desario, però mi pare di capire che siamo in presenza non del triciclo che vende gelati al limone, per intenderci. Stiamo parlando di camion, va bene? Non stiamo parlando di automezzi che circolano per la strada, si fermano su richiesta, tu ti avvicini, blocchi il traffico cittadino e ti fanno un panino. Stiamo parlando di auto-market che hanno delle loro postazioni, e il fatto che la loro postazione sia temporanea si deve al fatto che, terminata la loro attività, prendono, sbaraccano e tornano nei loro depositi. È di questo che stiamo parlando.

Detto questo, io continuo ad avere delle perplessità rispetto alla formulazione di questo nuovo comma. Intanto, convengo con quanto affermato prima da qualche Consigliere che, forse provocatoriamente ma neanche tanto, diceva: “scusate, ma queste 5 postazioni, con una formulazione del genere, dove abbiamo intenzione di andarle a posizionare?”.

Delle due l'una: o noi ci diciamo molto francamente che non intendiamo dare nuove postazioni di questo tipo, perché le riteniamo sconvenienti, perché possono creare una concorrenza di non so quale tipo con le altre strutture, con i lidi, eccetera; oppure non raccontiamoci ...

Chiedo scusa, Presidente, perché noi qui dobbiamo fare dei ragionamenti di buon senso ed equi. Non possiamo raccontarci, dicevo, che, con queste delimitazioni, ci saranno spazi utili per posizionare lungo la nostra litoranea, in attesa che si abbia un Piano Comunale delle Coste, ci tengo a precisarlo e a specificarlo, in qualche postazione che non vada a ledere l'ordine pubblico, che non vada a ledere la sicurezza e l'incolumità delle persone.

Parliamo di questioni pratiche: dov'è che oggi vengono installati questi chioschetti? Dov'è che sostano questi auto-market? Vengono collocati, credo in maniera saggia fino ad oggi, dai dirigenti del settore in alcune piazzole che si trovano lungo la litoranea, che immagino siano delle piazzole che non vanno ad intralciare il traffico prima veicolare, perché adesso è stata pedonalizzata, oggi delle biciclette, dei pedoni e quant'altro.

A rigor di logica, immagino che fino ad oggi siano stati piazzati lì perché, appunto, non arrecassero danno alla pubblica incolumità, alla pubblica sicurezza.

Ora, siccome mi pare di capire che quelle piazzole siano antistanti gli stabilimenti balneari, mi pare di capire che da domani quelle piazzole non siano più occupabili da questi chioschi.

Posso avere conferma rispetto a questo? Perché questa dicitura dice questo.

Allora dove li andiamo a posizionare questi chioschi e questi auto-market? Li vogliamo mettere direttamente in mezzo alla strada? Io credo che questo possa essere pericoloso nel momento in cui abbiamo un mezzo di pubblica sicurezza o tutta una serie di altri mezzi che potrebbero dover percorrere la nostra litoranea.

A meno che noi non ci diciamo che li andiamo a posizionare o nell'area del porto, per intenderci, ma anche lì credo che sia complicato con il traffico commerciale, oppure proprio completamente fuori dalla zona che viene quotidianamente frequentata dai cittadini anche per la cosiddetta passeggiata, quindi proprio oltre tutti gli stabilimenti attualmente presenti.

Vorrei avere dei chiarimenti in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Cannito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANNITO:

Cercherò di essere breve. È evidente che ci troviamo in una condizione di conflitto di interessi: c'è chi vuole che l'auto-market vada via e c'è chi invece vuole rimanere.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Guarda caso, chi vuole rimanere ci sta da 25 anni e chi non vuole che quello rimanga è intervenuto

dopo, sapendo che quello stava lì già da 25 anni.

Questi sono i termini chiari della questione. Poi parlerò dell'amministrazione di sinistra o di chi cos'è la concezione della sinistra. Scusatemi questa saccenteria.

C'è questo signore che dice che l'immagine della sua azienda viene danneggiata. In questo caso l'azienda è lo stabilimento. E c'è chi invece dice: "Io faccio questo lavoro da 25 anni; ho investito sull'acquisto di un mezzo di lavoro; con quel lavoro vivono cinque o sei famiglie; è un lavoro non intralcia il traffico, che non dà fastidio a nessuno".

A tal proposito, devo dire che è ridicola la giustificazione della Dirigente che dice che ostruisce la visuale del mare, quando sono quei lidi con i loro cartelloni pubblicitari tolgono la visuale del mare. Ripeto: cartelloni di pubblicità, che peraltro non so se viene riscossa dal Comune di Barletta. Perché è di queste cose che dobbiamo parlare.

Non so se viene riscossa, comunque quei cartelloni tolgono la visibilità. Prendo atto con piacere, spero che la paghino, però vorrei andare a vedere se davvero pagano la pubblicità che toglie la visuale del mare.

In ogni caso, stiamo parlando di tre chioschi che forniscono un servizio pubblico alle persone che non possono andare a prendersi il panino nel lido pubblico con i soldi pesanti e che magari trovano ... scusate, io prendo le parti di questa povera gente che la sera, non avendo la possibilità di andare a mangiare la pizza al "Brigantino", va a mangiare in panino al chiosco. Ecco, questo è il problema. Questo è il problema che state ponendo: li dobbiamo cacciare perché i cittadini di Barletta non devono andare ... devono rispettare le regole e su questo sono d'accordo, le regole igienico-sanitarie, le regole autorizzative sulla pubblicità, devono pagare tutto ciò che è giusto che paghino, ma togliere alla gente che d'estate usufruisce, mi riferisco alla gente media, non alla gente ricca, alla gente media, quella gente che non ha grandi disponibilità economiche e che invece ha la possibilità la sera di andare al Ponente a fare una passeggiata e a mangiare con i propri figli le patatine fritte, che fanno male ma le mangiano lo stesso. Questo è il problema che state ponendo. Io ho il sospetto che ci sia qualcuno che stia sostenendo qualcun altro; ho il sospetto che questo conflitto ... non ho interessi per la signora Fusiello, perché la signora Fusiello è andriese, non mi vota, non la conosco.

Invece, ho l'impressione del contrario: vi state agitando troppo - sto parlando in generale, non sto parlando in maniera specifica - su questi tre chioschetti, che vivono dignitosamente del proprio lavoro, che offrono un servizio pubblico alla gente meno abbiente che la sera d'estate va a fare la passeggiata e che può bere una coca-cola, senza andare a pagare al lido il costo della stessa coca-cola che è senz'altro triplicato rispetto a quello del chioschetto.

Peraltro, penso che il Comune di Barletta aprirebbe un contenzioso legale con queste attività che senz'altro lo vedrebbe soccombente, perché si tratta comunque di autorizzare un lavoro dignitoso. Allora io dico: è giusto che tutto venga organizzato e ordinato in un contesto di pianificazione, che veda in maniera coerente lo sviluppo turistico di quella zona.

Bene ha fatto, come diceva, l'Assessore, e su questo sono d'accordo, ho condiviso sin dall'inizio l'iniziativa di liberalizzare la strada, ma liberalizzare la strada per renderla fruibile e poi non consentire ai bambini o alle famiglie che frequentano quegli spazi, bambini e famiglie che non sono economicamente abbienti, di andare a mangiare un gelato, mi sembra una cosa assurda per un'Amministrazione comunale, che anzi, secondo me, dovrebbe incentivare, sempre nell'ottica del rispetto delle norme igienico-sanitarie, che vanno verificate, che vanno controllate, nel rispetto delle norme autoritative che vanno controllate.

E questo piano - lo dico - non è dell'assessore Gammarota; l'assessore Gammarota ha tentato di ipnotizzare l'ambiente dicendo "faremo, dobbiamo, dobbiamo"; in realtà questo piano sta sulle spalle soltanto dell'assessore Lasala. Questo piano può avere successo, se si fanno i controlli. Mi dispiace, però, purtroppo i controlli non si potranno mai fare perché le attività delle quali stiamo parlando creano problemi dalle 23.00 in poi.

Ho finito, consiglia Damato, ho finito, non se ne abbia, non se ne abbia, ho finto.

Io credo che quando il Piano delle Coste sarà coerente e organizzato in maniera elegante e legale,

allora potremo dire “andatevene”. Ma in questo momento io penso che noi saremmo soccombenti, qualora chiudessimo ...

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Cannito.

Do la parola alla consigliera Damato per la replica. Prego.

CONSIGLIERA DAMATO:

Consigliere Cannito, lei non può dire “non me ne abbia”. Io gliene ho, perché lei non può accusare nessuno di tutelare un interesse particolare o della signora che lei cita, che neanche io conosco, o di qualcun altro a cui lei fa riferimento. Io penso che tutti quanti siamo qui a tutelare l’interesse pubblico, quindi non vi è alcun conflitto di interesse tra una parte e l'altra, ma solo la volontà di tutelare l'interesse pubblico. Questa è una cosa da chiarire.

Detto questo, devo per forza e con vigore riconoscere che avete una capacità di distorcere la realtà che mi impressiona davvero. Consigliere Cannito, lei dice sempre che legge le carte, ma l'ha letto il testo dell'articolo del Regolamento che stiamo approvando?

Noi chiediamo, cosa che non esiste adesso, di prevedere che nel Comune di Barletta sia consentito - non sia negato - di rilasciare autorizzazioni, eccetera, eccetera, per un numero massimo di cinque. Allo stato attuale, che c'è la possibilità di tre installazioni, noi stiamo scrivendo e approvando oggi che ne vogliamo mettere fino a cinque, e voi avete la capacità di dire che noi vogliamo vietare a della povera gente di lavorare?

Allora, ristabilita la verità, se le carte che tutti abbiamo nelle mani non dicono fandonie, noi stiamo chiedendo di ampliare la possibilità di lavoro per queste persone, fino a cinque postazioni. Stiamo semplicemente, e non la consigliera Damato o chi per lei, ma i cittadini che hanno formulato delle osservazioni formali, dopo la pubblicazione formale del documento sull'albo pretorio .

CONSIGLIERE CANNITO:

Quali? Quali?

CONSIGLIERA DAMATO:

. sono indicati nella delibera .

*(Intervento fuori microfono)*

*(Richiami del presidente)*

CONSIGLIERA DAMATO:

Non mi interrompa, io non l'ho interrotta; consigliere Cannito, non mi deve interrompere. Lei ha la delibera in mano e può leggere, come me, chi sono i cittadini che hanno prodotto le osservazioni. Sono nella delibera, non li chieda a me, legga. Legga!

Ebbene, stiamo chiedendo al Consiglio, poi se il Consiglio non vorrà, ciascuno voterà secondo coscienza, io non voglio convincere o obbligare i Colleghi a votare come io ritengo che si debba votare, ognuno è libero di decidere di stabilire delle regole che, per tutti coloro che si riempiono la bocca di qualificazione della litoranea, che fanno finta di non camminare sulla litoranea, allora tanto per cominciare, la nostra litoranea non sono io che devo dire quanti chilometri è lunga, lo sappiamo tutti e non è certo occupata tutta da lidi. A me risulta che i

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

tantissimi chilometri della litoranea Mennea siano occupati da lidi e da aree libere. Quindi non penso che il Settore avrà chissà quale difficoltà a individuare fino a cinque eventuali postazioni per gli auto-market.

È inutile porla sul pietismo, ma chi è che vuole negare al cittadino meno abbiente il diritto di andarsi a farsi il panino all'auto-market? Stiamo dicendo che ne vogliamo mettere cinque.

Però, se devo stabilire una pianificazione, e oggi stiamo facendo questo, io oggi non sto parlando

del signor X che possiede la concessione per il lido e del signor Y che ha la concessione per l'auto-market, io sto parlando delle regole che devono valere da oggi in poi per la nostra città. Ebbene, dicevo, se scrivo le regole e penso che le attività sulla costa debbano essere regolamentate, non posso continuare a tollerare situazioni di illegalità e di diritti acquisiti che non stanno ... la libertà di individuare delle regole ... perché se lei come me cammina sulla litoranea, si rende conto che gli stessi auto-market, che, ripeto, da tre vogliamo portare a cinque, non sto dicendo che non li voglio mettere, ma devono rispettare le regole, invece molti di loro non lo fanno. Quindi, invito il Comandante, da domani, ad andare con dieci pattuglie a fare i controlli e a verificare se - e qui tutti i Consiglieri presenti a smentirmi - tutti quelli che hanno gli auto-market non mettono i tavolini e le sedie? Se io fossi un operatore alimentare o un operatore della ristorazione, anch'io direi: "Io sono fesso che mi devo aprire il ristorante? Se poi tu, che hai una concessione per fare i panini, nell'auto-market ti fai il ristorante a cielo aperto, nella piena illegalità?". Io voglio semplicemente stabilire delle regole e dire che ne possiamo mettere fino a cinque, ma il Settore deve stabilire, sulla base di questa regola che dice che non devono confliggere con la presenza di altre attività, dove si devono sistemare lungo i chilometri della litoranea Mennea.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Calabrese, lei ha già parlato, su che cosa chiede di intervenire?

CONSIGLIERE CALABRESE:

Presidente, se me lo consente, vorrei dire la mia.

PRESIDENTE:

Sì, anche se erano prenotati altri ...

CONSIGLIERE CALABRESE:

Posso, Presidente?

PRESIDENTE:

... sull'emendamento e poi il consigliere Ventura, l'ultimo prenotato.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Vorrei partire proprio da quell'emendamento ...

PRESIDENTE:

Ditelo prima perché io ...

CONSIGLIERE CALABRESE:

Presidente, posso?

PRESIDENTE:

Sì, un attimo. Quindi, il consigliere Ventura e la consigliera Campese.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CALABRESE:

Presidente, vorrei ripartire dall'emendamento proposto dal sottoscritto e dal consigliere Mazzarisi consistente nell'elevare il numero massimo dei posteggi previsti sulle aree demaniali

PRESIDENTE:

Scusi, ma lei sta parlando di un altro emendamento?

CONSIGLIERE CALABRESE:

No, sto parlando, voglio dire la mia, posso dire la mia, Presidente?

PRESIDENTE:

Su questo emendamento? Su quale? Siccome ha detto a firma ...

CONSIGLIERE CALABRESE:

Sul provvedimento in genere, Presidente, un po' di attenzione cortesemente.

Dicevo che vorrei riprendere il discorso dall'emendamento presentato la volta scorsa dal sottoscritto e dal consigliere Mazzarisi consistente nell'elevare il numero massimo di posteggi previsti al punto 2 sulle aree demaniali a numero cinque.

Signora Presidente, questo è motivo di orgoglio personale e - spero - di tutti, perché così facendo consentiremo a due famiglie, a due lavoratori di lavorare su quel litorale.

Riprendo il discorso della consigliera Damato: abbiamo cinque postazioni, va bene?

Vogliamo materializzare queste cinque postazioni? Io non vedo una planimetria di queste postazioni, quindi chiedo all'ufficio l'inventario di queste postazioni, così non si dà soggettività all'ubicazione. È questo che chiedo. Attraverso questa bozza, questa planimetria, si vanno a materializzare le postazioni e, secondo il principio dell'alternanza, penso che queste cinque attività possano lavorare in maniera tranquilla. Grazie.

Spero che possa essere recepito dall'ufficio questo mio suggerimento.

PRESIDENTE:

È iscritta a parlare la consigliera Campese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Per la verità questa è una discussione che ci interroga su quale sia, intanto, la visione di legalità che abbiamo in mente, perché comunque stiamo parlando di attività commerciali regolari, con tanto di concessione.

Peraltro, si tratta di attività commerciali che si sono insediate in quel territorio quando c'era il deserto. Hanno fornito un servizio a tutte le famiglie che andavano al mare, tutta spiaggia libera, senza alcun servizio, senza la minima possibilità di abbeverarsi, di rifocillarsi, eccetera. Oggi che sono state date le concessioni ai lidi, e voglio anche aggiungere che con la nuova pianificazione, laddove andrà a concludersi l'iter del Piano delle Coste, altre concessioni saranno date, bisogna interrogarsi sul fatto che questo Consiglio comunale un anno fa ha deciso di ampliare l'offerta da tre a cinque postazioni.

Ebbene, con l'attuale assetto, se noi dovessimo escludere, di fatto, il fronte dei lidi - e poi quello che potrebbe accadere con i nuovi lidi, ma parliamo della situazione attuale -, accade che, e intanto dobbiamo garantire fra le cinque postazioni una distanza per cui queste non debbano confliggere fra di loro in qualche modo, quindi una distanza di sicurezza l'una dall'altra in modo tale da garantire un commercio adeguato al sostentamento del lavoratore, che cosa accadrebbe, dicevo?

Io invito veramente a prendere la planimetria, perché, guardate, sulle questioni di principio noi ci possiamo anche trovare, anche se vi devo dire che molto spesso con l'attuale maggioranza non mi ritrovo, nel senso che veramente siamo distanti anni luce per l'impostazione che intende dare al

governo della città. Io mi domando e chiedo: ma ce l'avete presente la litoranea? Escludendo la parte dove si restringe la carreggiata, a meno che non si vogliano mettere lì, dobbiamo escludere laddove anche i lidi sono stati impediti e vietati, canale H e campagna cantante? Perché lì sì che c'è un problema igienico. Se escludiamo i lidi, fatemi capire dove voi mettete questi cinque chioschi, perché quando fate una proposta delle due l'una: o avete bene in mente qual è la ricaduta reale, non teorica, ma reale, cosa state proponendolo alla gente, alle attività attualmente presenti sul territorio; altrimenti rischiamo davvero di fare dei ragionamenti, per cui io spero che la gente sia andata a dormire, perché altrimenti davvero la tentazione sarebbe quella di dire: ma voi così intendete amministrare la città?

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente Scelzi)*

VICEPRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Ventura. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, Presidente. Spesso ascolto gli interventi di alcuni Consiglieri e penso che la verità si racconta sussurrando e non urlando, anche perché poi siamo chiamati alle nostre funzioni e ognuno di noi cerca di dare il meglio di sé anche in base alle proprie capacità e alla propria conoscenza dei temi con le relative problematiche che si affrontano di volta in volta.

Chiedo scusa, Presidente, chiedo scusa, non stiamo facendo un'assemblea di condominio, quindi se qualcuno non è interessato, nel rispetto delle regole, esca e parli fuori.

Mi dissocio, cara Maria. Io non mi sento colpevole con riferimento a quanto tu dici e ti spiego anche il perché. Quando dici che ad un certo punto la carreggiata si restringe, io dico: è normale. Io uso la logica quando ragiono, perché spesso ragiono per razionalità e non per istinto. Non posso mettere un chiosco se la carreggiata si restringe, non dando la possibilità al pedone di accedere. Uso la logica e lo metto in un posto dove c'è spazio. E questo è un ragionamento.

In secondo luogo, voglio rispondere al consigliere Cannito. Io li conosco tutti e dodici i gestori dei lidi e qual è il problema? Nessun problema. A me fa specie quando si parla di voti in Consiglio comunale, come se qualcuno avesse un interesse a sponsorizzare una causa piuttosto che un'altra. Significa che in quel momento, se fa un discorso di parte, non sta svolgendo la propria funzione nel rispetto dei cittadini, perché noi rappresentiamo un'intera collettività.

Il nostro sforzo quale deve essere? Quello di garantire l'imparzialità.

Comandante, io la conosco per le sue capacità, per la sua esperienza, ma mi permetto di chiederle, ovviamente se me lo consente, di non interpretare la legge ma di applicarla, perché l'interpretazione può essere soggettiva.

Io non sono il depositario della verità, perché non sono un esperto in materia di Demanio, quindi chiedo al Dirigente, che è persona esperta e capace, di darmi delle risposte precise e, ovviamente, voglio anche delle garanzie, nel senso che se io oggi sto dicendo delle cose non vere, è lui che mi deve dire: "guarda, la cosa sta così, quello che stai dicendo non si può fare, le cose che si possono fare sono A, B e C". Perché ognuno di noi si lascia prendere da un'interpretazione talmente soggettiva che poi cominciamo a parlare, scusate il termine, del sesso degli angeli.

Io ho letto un emendamento presentato da alcuni Consiglieri e vedo che ci sono tre pareri,

quello del dirigente dottor Filannino, quello del dirigente dottor Vito Laricchiuta e quello del dirigente Negro. Poiché prima diceva non a me ma al consigliere Nicola Ruta, il quale è stato molto attento e meticoloso nell'espore il problema, perché, caro Dario, esiste una differenza, ecco qual è il ruolo del dirigente e quale il ruolo del consigliere, i due ruoli vanno a braccetto, ma quando vanno a braccetto? Quando c'è la certezza e il Consigliere si esprime sulla certezza. Diceva prima il Dirigente: "Non lo so, devo approfondire". Siccome ha rilasciato un parere, se io dovessi firmare una carta, significherebbe che conosco la materia. Oggi, se io non ho le certezze, non posso

votare un provvedimento, perché se un domani si innescasse un meccanismo perverso e si innescassero dei procedimenti amministrativi e noi, come Consiglio comunale, avessimo votato un provvedimento monco di un parere scritto, saremmo responsabili in prima persona.

Oggi noi non dobbiamo sposare la causa di qualcuno, perché, caro Mino, se ci dobbiamo dire la verità e ci guardiamo negli occhi io e te, quelli li conosciamo tutti quanti. Sappiamo tutti che uno è di Andria, uno è di Pompei, uno è di Firenze, uno è di Milano e uno è di Genova. Sappiamo chi sono, sappiamo da quanto tempo lavorano, ti faccio lo *screening*, che tu conosci meglio di me. Fare il finto moralismo non serve a nessuno.

Maria, la cosa più facile nella vista è screditare l'operato degli altri. In questo momento, io non sono un avvocato di professione, ma, come faccio spesso e volentieri, faccio parlare la mia coscienza in base agli atti. Oggi viene un atto a tutela della città, sulla base del quale noi ci dobbiamo esprimere su che cosa? Sulla opportunità.

Se poi qualcuno, ed ecco la politica che deve decidere, ma deve decidere nel verso giusto, non dicendo a qualcuno: "puoi continuare a fare quello che stai facendo a discapito di qualcun altro". No, io sono per la legalità e per il rispetto delle regole, perché la regola deve valere per tutti, non per amici e compari, perché le cose che si fanno si fanno ...

*(Intervento fuori microfono)*

#### CONSIGLIERE VENTURA:

. te lo spiego: perché io, almeno personalmente, non interrompo mai, ascolto, aspetto e poi alla fine parlo. Se qualcuno mi vuole invitare sul piano della correttezza, bene, faccio il mio discorso sulla correttezza. Il fatto che le patatine sono fritte e fanno male lo so anch'io da quando sono nato, però le ho sempre mangiate e continuerò a mangiarle.

Io credo che il problema dell'opportunità sia un problema di cui non possiamo non tenere conto, però mi sento di dire, magari Giuliana lo fa con uno stato d'animo particolare, carica di entusiasmo e fa bene. Ricordo che anch'io, quando sono stato eletto la prima volta, avevo lo stesso entusiasmo. Magari lo dice in una maniera alquanto accesa, ma dice la verità, dice: "rispettiamo la legge". E chi rispetta la legge non fa un reato, anzi dà l'esempio ai cittadini e dimostra che questa Amministrazione vuole fare le cose per bene.

A me dispiace che oggi manchi la dirigente Rosa Di Palma con la quale, quando aveva la delega al demanio, mi sono sempre confrontato e non posso dire che non è una dirigente preparata, perché quando le ho prospettato un problema, sono andato via sempre convinto perché mi ha dato delle certezze, che sono proprio quelle che voglio. Quando vado dal medico e dico: "Dottore, io ho un problema all'orecchio (cosa che ho), mi fai capire qual è problema?", il dottore non mi può rispondere: "Non lo so, devo vedere", perché altrimenti io di rimando gli dico: "Ma io sto morendo, fammi una TAC, fammi una risonanza, fammi qualcosa, ma me la devi fare". A questo punto vi chiedo, e la mia è una sollecitazione a che cosa? Una sollecitazione perché io voglio capire oggi . mi consenta .

*(Brusio in aula)*

#### CONSIGLIERE VENTURA:

Architetto Laricchiuta o ingegnere? Perché so che voi siete attenti a queste distinzioni tra architetto e ingegnere. Io voglio delle certezze, lei mi deve dare delle certezze, perché, purtroppo, noi Consiglieri abbiamo un ruolo, un ruolo per il quale, se sbagliamo, paghiamo. Io non ho una polizza assicurativa, ho un mutuo da pagare, devo onorarlo e non devo fare danni a nessuno. Io mi voglio avvalere della sua professionalità e so che ne ha tanta e gliela riconosco. Se lei mi dice che vuole approfondire, magari perché vuole essere più sicuro, io dico subito che su questa cosa oggi non sono in grado di esprimermi, soprattutto non sono in grado di votare l'emendamento. Voglio essere sincero: se questo emendamento viene messo ai voti, io non lo voto. Posso votare il provvedimento. Lo voto se mi si dice, sia dal punto di vista tecnico, perché ci sono due fasi che sono importanti, uno è l'aspetto produttivo relativo alle realtà produttive, e ringrazio il comandante

Filannino, che è stato onesto, e lo ammiro e lo apprezzo perché dice: “Questo è il mio settore, per me le cose che si possono fare sono A, B e C”. Mi dice che va tutto bene e l’altro dirigente mi dirà: “Sì, si può fare”. Me lo mette per iscritto e rimane agli atti per il futuro, nel caso in cui ci dovesse essere qualcosa che non va.

Lo dico perché quando ho deciso di candidarmi come consigliere comunale, la legge non mi ha detto che dovevo prendere la laurea in ingegneria, in architettura e anche in medicina nel caso in cui qualcuno abbia un infarto. Io sono un consigliere e so che il mio ruolo è quello di dare un indirizzo politico e per farlo mi devo avvalere della parte tecnica per affrontare il problema nella maniera più corretta possibile.

Proprio per evitare che poi ci siano malintesi o sottintesi, chiamateli come volete, ve lo chiedo cortesemente, lo chiedo alla parte tecnica, di darci delle delucidazioni e delle certezze per iscritto, in modo che rimangano a verbale nelle dichiarazioni che si fanno.

Io penso che questa sia la forma più corretta, almeno per quanto mi riguarda, di intraprendere un discorso sia tecnico sia politico, perché io non devo fare la guerra a nessuno, in quanto sono un pacifista di natura, quindi non vado a favore degli stabilimenti né contro chi prende il panino, la bibita o l'aranciata.

Dico: facciamo le cose per bene, scandiamo i tempi e le postazioni. In tal senso, la tua riflessione, Maria, non è sbagliata, nel senso che non è che perché lo fa Maria è sbagliata, invece se la fa Pasquale è giusta.

Però, abbiamo perlomeno la certezza, non possiamo fare un emendamento e alla fine lasciamo all'interpretazione, di che cosa? Quando si lascia spazio all'interpretazione, quando si trova una donna nella vita, scusate se vi faccio questa citazione, è bello ogni tanto sdrammatizzare, o la ami o non la ami. Che cosa voglio dire? O la cosa si può fare e mi dici come la devo fare, come si può fare e dove la devo fare; oppure significa che la strada sarà un'altra, è semplice.

Vi chiedo scusa se ho perso qualche minuto in più anche rispetto all'orario, ma, Colleghi, nessuno un domani ci può dire che questa Amministrazione usa un criterio a favore di uno e a svantaggio dell'altro, perché personalmente ma penso di poter dire che nessuno in questo Consiglio comunale, tutti i Consiglieri, l'Amministrazione, il Sindaco, nessuno sta dalla parte di qualcuno a discapito di qualcun altro. Io penso che questo sia nella chiarezza e nella semplicità di quello che la politica oggi ci dice di fare.

Vi ringrazio e spero che il Dirigente mi possa dare le giuste motivazioni e dirmi che questa cosa si può fare. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie, consigliera Ventura.

È iscritta a parlare la consigliera Desario. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie, Presidente. Voglio solo fare una domanda al Dirigente. Vorrei sapere se l'auto-market

con concessione di tipo B è soggetta ad occupazione di suolo pubblico.

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERA DESARIO:

Occupazione di suolo pubblico, cioè se paga, se è suolo pubblico ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERA DESARIO:

È solo demaniale?

*(Vari interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Architetto, vuole rispondere al consigliere Ventura?

*(Vari interventi fuori microfono)*

Architetto LARICCHIUTA:

Innanzitutto, io mi voglio scusare, è da pochi giorni che rivesto questo ruolo, quindi ho poca esperienza. Voglio leggere una nota a firma della precedente dirigente, Rosa Di Palma.

In questa nota, che ha richiamato il Comandante, lei parla in questi termini: "Il rilascio di autorizzazioni per il posizionamento di auto-market su aree pubbliche poste sul demanio marittimo a ridosso degli stabilimenti balneari, sulla fascia costiera, necessitano di concessioni demaniali attualmente non possibili stante la mancanza di uno strumento di pianificazione costiera - il Piano delle Coste -, di disciplina e programmazione dell'uso della costa". Quindi, per nuove autorizzazioni è necessario prima il Piano delle Coste.

Poi, per quanto riguarda l'emendamento .

*(Brusio in aula)*

Architetto LARICCHIUTA:

... per quanto riguarda le vecchie concessioni demaniali, queste sono fatte salve dal comma 3, quindi non capisco quale sia l'oggetto del contendere. Non capisco, sono fatte salve.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERA DAMATO:

Che cosa significa fatte salve?

Architetto LARICCHIUTA:

Le autorizzazioni di cui al comma 2 del presente articolo vengono rilasciate in via prioritaria ai titolari di precedenti concessioni in tali posteggi.

*(Vari interventi fuori microfono)*

CONSIGLIERE CALABRESE:

Posso? Scusatemi, non funziona così. Prima ho lanciato una proposta: la materializzazione su una mappa delle postazioni. In questo modo non si lascia spazio alle interpretazioni soggettive.

È molto semplice: delimitazione delle postazioni e messa a bando delle postazioni.  
È molto semplice il discorso, non riesco a capire perché le cose diventano così difficili, davvero.

*(Intervento fuori microfono)*

CONSIGLIERE CALABRESE:

Invece è più completo; se lo facciamo in questo momento, è più completo. È più completo il Piano se lo facciamo in questo momento. Ma l'ho detto tre volte, scusatemi, è molto semplice il ragionamento.

*(Riassume la Presidenza la Presidente Peschechera)*

PRESIDENTE:

Consigliere Ventura, io non c'ero, lei aveva fatto una domanda al Dirigente, è soddisfatto delle risposta?

CONSIGLIERE VENTURA:

Architetto, voglio essere ancora più chiaro, così mi dà una risposta secca e io ...

Architetto LARICCHIUTA:

Attualmente io sono responsabile del demanio, non sono responsabile del piano del commercio.

CONSIGLIERE VENTURA:

È chiaro, del demanio. La domanda è questa, che poi penso che è quello che oggi si chiede al Consiglio comunale: fatte salve le vecchie concessioni, quando scadranno, quelle rimarranno lì o le possiamo spostare?

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Posso rispondere, Consigliere, me lo consente?

CONSIGLIERE VENTURA:

Questo è il problema.

Comandante Vigili Urbani FILANNINO:

Premesso che - rispondo anche alla Consigliera che prima poneva la domanda - in questo caso specifico stiamo parlando di posteggi, nell'ambito della normativa del commercio, abbiamo delle autorizzazioni che sono consequenziali a delle concessioni del demanio marittimo perché la particolare natura del terreno in cui stanno ubicate - parliamo di demanio marittimo - l'assoggettano ad una disciplina diversa; voglio dire, mentre un commerciante per la strada - scusate se sono banale, ma lo faccio solo per essere più chiaro - può, soltanto sulla base dell'autorizzazione di tipologia B... consigliere Dicataldo, mi scusi, ora la nuova legge - mi sfuggiva questo particolare - consente anche alla tipologia A di fare la partecipazione, ad esempio, delle fiere; quindi, ha allargato questa forbice.

Tornando al discorso, mentre nella normale strada un commerciante con la tipologia B può mettersi a vendere secondo le prescrizioni dettate, sul demanio marittimo c'è bisogno della concessione demaniale in virtù di tutta una serie di normative; poi, in virtù di disposizioni nazionali, è stata prorogata ex legge la validità di tutte le concessioni demaniali - parliamo di lidi, eccetera, quindi si comprende anche questa tipologia -, per cui abbiamo una concessione demaniale valida fino al 2020. Ovviamente, come dicevo prima, nel momento in cui sarà

approvato, se dovesse essere approvato, questo provvedimento, ci troveremo di fronte ad una pianificazione che confligge con la realtà. Però, le dicevo prima e le ho detto anche ora, noi dovremmo approvare il Piano delle coste ed è ovvio che, nel momento in cui sarà approvato, dobbiamo inserire questa preclusione e la concessione, in quel caso, deve per forza tener conto di quest'aspetto. Ovviamente, saranno messi a bando cinque posteggi, dei quali tre, che sono quelli esistenti, spostati nella nuova ubicazione con la possibilità - vedi comma 3 dell'articolo 50 - di dare la priorità a chi attualmente è titolare della concessione.

CONSIGLIERE VENTURA:

Voglio essere ancora più preciso. Io sono uno storico che vende i panini e, se vado ad approvare questo regolamento, l'anno prossimo devo stare là o l'amministrazione mi può dire di spostarmi? Questa è la domanda che le faccio.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Consigliere, se lei approva, se questo Comune approverà il Piano delle Coste... CONSIGLIERE

VENTURA:

Comandante, aspetti, mi perdoni, il Piano delle Coste è un'altra cosa.

ASSESSORE GAMMAROTA:  
Il PRC...

CONSIGLIERE VENTURA:

Il Piano delle Coste, mi perdoni, non sono dirigente, quindi non devo insegnare a nessuno come si fa perché non lo so fare, ma il Piano delle Coste è qualcosa di diverso rispetto a quello che stiamo dicendo perché, se oggi vado ad approvare il regolamento, che cosa succede? Succede che si modifica qualcosa, quindi la domanda è: io che sono concessionario e sto qua dove sto adesso a vendere panini da vent'anni, l'anno prossimo con l'approvazione di questo regolamento - perché sappiamo che il Piano delle Coste non si fa in un giorno o in un mese, sarà sempre la regione che darà l'okay - mi devo spostare o no? Questa è la domanda, è semplice.

ASSESSORE GAMMAROTA:

La risposta che mi sento di dare è che a scadenza della licenza, la licenza amministrativa successiva dovrà tener conto della nuova pianificazione.

PRESIDENTE:

Alla scadenza. Ha detto alla scadenza della licenza? È così? Comandante, se legge nel microfono.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Dicevo, a scadenza della licenza amministrativa, perché ripeto che noi abbiamo un doppio titolo autorizzatorio: abbiamo la concessione demaniale e poi abbiamo l'autorizzazione amministrativa. D'accordo? Noi ora abbiamo il discorso del rinnovo della validità della concessione demaniale, che è fino al 2020. Ricordo a me stesso che anche la concessione demaniale prevede delle clausole specifiche, *“Di dare atto che il presente provvedimento di proroga viene rilasciato - sto leggendo un atto di concessione, non vi dico di - fatto salvo il potere di revoca, decadenza, annullamento, ai sensi di due specifici articoli del Codice della navigazione, nonché per motivi di interesse pubblico intervenuti a disposizione legislativa o norme regolamentari o pianificatori adottati dall'amministrazione comunale*

*(Intervento fuori microfono)*

ASSESSORE GAMMAROTA:

Anche, anche! Ora, io da dirigente mi comporterò in questa maniera, ovviamente sarò ancora dirigente: non andrò a revocare un'autorizzazione, quella amministrativa collegata, ma lo farò alla scadenza della concessione. Ora, se lei mi chiede se la scadenza è domani? Domani sarà modificato. Attenzione, sono cose diverse perché la concessione amministrativa...

CONSIGLIERE VENTURA:

Mi perdoni, mi piace capire: quindi, nella sostanza, fino al 2020 quello rimarrà là!

PRESIDENTE:

Se la sua concessione è valida fino ad allora.

*(Intervento fuori microfono)*

SINDACO CASCELLA:

Consigliere Ventura, mi scusi, gliela posso fare io una domanda? Secondo lei una concessione prevede delle condizioni? Nel mio modo di vedere le questioni, per quelle conoscenze giuridiche e amministrative che ho, siccome una concessione prevede delle condizioni e un'amministrazione deve far rispettare quelle condizioni, non è che qui decidiamo a prescindere quali sono. Quest'amministrazione, se ci sono delle condizioni, le farà valere, va bene? Perché questo prevede la norma! Questo prevede lo Stato di diritto!

CONSIGLIERE VENTURA:

Signor sindaco, mi perdoni, quando uno mi pone la domanda dicendomi: "Hai rubato qualcosa?" Io gli dico no, non dico: "Vediamo quello che ha previsto la legge, in caso lei mi prende"; io dico o si o no. Chiedo scusa, io lo faccio a tutela di tutti quanti, sono sulla sua strada, non sto dicendo una cosa diversa dal suo pensiero o le sto dicendo che quello che lei dice è sbagliato, anzi.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

Silenzio! Consigliere Cannito! Prego, consigliere Ventura. Consigliere Salvemini!  
Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Se questo è un sistema democratico di parlare, io accetto in maniera, come dire, "ti voglio bene anche io"!

PRESIDENTE:

Consigliere, lei è chiara la risposta?

CONSIGLIERE VENTURA:

Io ho fatto la domanda e, onestamente, non ho avuto risposta, sindaco. Ho chiesto solo una cosa: quelli già esistenti, parliamo delle concessioni, devono rimanere fino al 2020 là? Sì o no?

PRESIDENTE:

Il comandante le ha risposto "fino alla scadenza della loro concessione".

SINDACO CASCELLA:

Sulla base di quello che prevedono le condizioni! È questo che prevede la norma! Non è che uno può prescindere dalle condizioni! Glielo stanno dicendo in tutti i modi! Dopodiché... io l'ho inteso

così, se qualcuno l'ha inteso in maniera diversa.

CONSIGLIERA DAMATO:

Io non l'ho intesa così, sindaco.

PRESIDENTE:

Io sono entrata, ho sentito e ho inteso così.

CONSIGLIERA DAMATO:

Io prendo atto della risposta della dirigente, però ripeto, proprio perché lui ha citato la norma secondo cui, fatto salvo intervenute norme legislative, codice marittimo, eccetera, o strumenti regolatori o pianificatori dell'amministrazione comunale, perché la concessione dovrebbe proseguire se il subentrato regolamento del piano stabilisce che, in prossimità delle aperture degli stabilimenti balneari, non si possono essere? Questo non vuol dire che si revoca dell'autorizzazione ad esercitare l'attività, si dice che anziché stare lì, siccome è subentrato un piano.

PRESIDENTE:

Credo che forse è perché non ha effetti retroattivi.

CONSIGLIERA DAMATO:

... che dice che davanti ai lidi non puoi stare, si dirà a quell'operatore, se quell'operatore avrà tutti i requisiti, che non deve stare qui ma deve spostarsi lì! Voglio dire, qui non si parla di revoca, non penso che sia il caso di specie.

PRESIDENTE:

Due secondi, concluda.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. Dirigente, chiedo scusa.

PRESIDENTE:

Comandante, sentiamo l'ultima domanda.

CONSIGLIERE DORONZO:

Posso chiedere un po' di silenzio? Consigliera Damato? Ruta? Consigliera Damato, posso chiedere un po' di silenzio?

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, prego!

CONSIGLIERE DORONZO:

Li abbiamo ascoltati fino ad ora! Presidente, non mi è possibile intervenire perché.

PRESIDENTE:

Concludiamo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Siccome qui mi sembra che stia affrontando certamente non la questione più importante del mondo però, come posso dire, lasciare questa, che è la massima assise, con dei grossi dubbi su una decisione che andrà a cambiare le vite di alcuni nuclei familiari, mettiamola così, okay? Quindi, non stiamo parlando della cosa più grossa del mondo, però di una questione che, comunque, ma a cambiare anche le vite lavorative ed economiche di alcuni nuclei familiari. Io non vorrei lasciare quest'assise con dei dubbi. Il comandante adesso ha dato una sua interpretazione. Uno dei sottoscrittori di questo emendamento sta interpretando la norma in maniera diversa. Allora mi

chiedo, qualora fosse vero quello che ha appena sostenuto la consigliera Giuliana Damato, allora lo chiedo a qualunque tecnico mi possa confortare in questo momento, siamo sicuri che non andremo incontro a dei contenziosi e che questi contenziosi il Comune li perda, quindi dovendo anche sborsare ulteriori risorse pubbliche a vantaggio di chi, quasi certamente dal mio punto di vista, vincerebbe questi ricorsi?

PRESIDENTE:

Comandante, può dire un'ultima parola a questa domanda?

ASSESSORE GAMMAROTA:

Ma come posso prevedere un contenzioso, consigliere? Su ogni questione che si va a firmare rischio un contenzioso, su ogni lettera che faccio rischio un contenzioso ogni giorno! Anche sulle multe, mi contestano le multe! Certo che ci potrebbe essere un contenzioso, o in una maniera o nell'altra, certo che ci potrebbe essere un contenzioso!

CONSIGLIERE DORONZO:

No, chiedo scusa, dico nel caso in cui revochiamo la concessione prima della scadenza. La mia domanda era precisa.

PRESIDENTE:

Non la puoi revocare. Va bene, penso che non ci stiamo arrovellando e ingarbugliando su cose...

ASSESSORE GAMMAROTA:

L'ha detto in maniera molto chiara il sindaco! Ha detto che quando fai la concessione, ci sono delle condizioni e le condizioni vanno rispettate. È quello, secondo me, il filo logico della discussione. La c'è una concessione fino al 2020, non è che tu la mattina ti alzi e dici: "Adesso ho fatto il regolamento, te ne devi andare!", altrimenti facciamo anche un regolamento retroattivo! Ho fatto questo regolamento e te ne dovevi andare vent'anni fa perché abbiamo fatto il regolamento!

CONSIGLIERA DAMATO:

Posso aggiungere un elemento chiarificatorio? L'eventuale contenzioso sarebbe contro il demanio perché questa con questa concessione lasci il demanio, quindi il contenzioso non è contro il Comune di Barletta, è contro il demanio che, eventualmente, interverrebbe sulla concessione che ha rilasciato.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Chiudiamo la discussione. La discussione è chiusa. Mettiamo in votazione

iniziando dagli emendamenti. Scusate, abbiamo concluso la discussione? No, non ho capito, scusate!

Segretario, mettiamo in votazione. Dobbiamo votare prima l'emendamento numero uno. Ora li leggiamo, li abbiamo già esposti nella discussione, ora ripetiamo i titoli. Prima gli emendamenti e poi il provvedimento così come emendato. Accomodiamoci. Procediamo alla votazione dell'emendamento numero uno. Signori, noi stiamo votando.

Segretario, vuole leggere il titolo dell'emendamento numero uno?

Stiamo votando l'emendamento numero uno! Il segretario vi legge il titolo.

SEGRETARIO GENERALE:

Al titolo terzo, Regolamento delle fiere, articolo 39, localizzazione e configurazioni, comma uno, si richiede di aggiungere "Festa dell'esaltazione della croce" e segue: "La fiera si svolge durante i festeggiamenti per l'esaltazione della Croce, Compatrona della città di Barletta nei giorni 14 settembre e giornata precedente successiva. L'area interessata questa fiera insiste nei pressi della basilica del Santo sepolcro, corso Vittorio Emanuele, corso Garibaldi, via Nazareth; il totale dei posteggi è di numero quindici, di cui numero cinque settore alimentare, dieci settore non alimentare".  
A firma dei consiglieri Damato Giuliana Camilla, Partito democratico, e Damiani, Forza Italia.

PRESIDENTE:

I consiglieri proponenti sono la consigliera Damato e il consigliere Damiani. Questo emendamento è già stato ampiamente discusso in un altro Consiglio comunale. Mettiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente) Rizzi Francabandiera (astenuto), Ventura (favorevole) Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole) Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (astenuto), Dicataldo (astenuto), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

18 favorevoli, 3 astenuti, 12 assenti.

PRESIDENTE:

Va bene, l'emendamento è votato.

Passiamo all'emendamento numero due.

SEGRETARIO GENERALE:

Nel regolamento all'articolo 39 si inserisce "La festa di San Michele Arcangelo", che si tiene ogni anno dal 28 al 29 settembre. La festa coinvolge il tratto di Corso Vittorio Emanuele che va da via San Vito a via Consalvo da Cordova.

PRESIDENTE:

Mettiamo in votazione questo emendamento.

Dichiaro aperta la votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente)*

Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole) Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole) Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (astenuito), Dicataldo (astenuito), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

19 favorevoli, 2 astenuti, 12 assenti.

PRESIDENTE:

Va bene. Adesso votiamo l'emendamento numero tre, ovvero quello tecnico fatto dall'ufficio che vi ha spiegato il dirigente, un adeguamento ad una normativa che è intervenuta. È un emendamento tecnico che è stato esposto all'assessore Gammarota.

SEGRETARIO GENERALE:

Vi leggo solo di aggiungere le parole "e dalle delibere di Giunta regionale 762 del 25/05/2016 e n. 1292 del 10 agosto 2016". Questo agli articoli uno e all'articolo sei e quindici, oltre che diciotto e cinquantacinque; mentre, all'articolo 12... Comandante, erano le autorizzazioni del comma cinque all'articolo 12, giusto? "Le autorizzazioni temporanee per i posteggi fuori mercato sono rilasciate sulla base delle disposizioni normative regolamentari, nazionali e regionali vigenti". Questi sono gli emendamenti dell'emendamento tecnico.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento numero tre, quello tecnico presentato all'assessore.  
Dichiaro aperta la votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente) Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole) Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole) Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

22 favorevoli.

PRESIDENTE:

All'unanimità dei presenti, 22 presenti.

Adesso votiamo l'emendamento presentato dalla consigliera prima firmataria Damato, quella relativa all'adeguamento all'articolo 12, comma 4, lettera d) della Legge regionale numero 24 del 16 aprile 2015 del Piano del commercio su aree pubbliche, approvato con la delibera di Consiglio comunale numero 28 del 24 marzo 2015, quello su cui abbiamo abbondantemente

parlato.

Votiamo per alzata di mano. Stiamo votando l'emendamento.

SEGRETARIO GENERALE:

Non riusciamo a capire niente, scusate. Se non capiamo, è un problema perché poi dobbiamo riportarli.

PRESIDENTE:

Votiamo per alzata di mano.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, non ho capito, quale emendamento è?

PRESIDENTE:

È l'emendamento della consigliera Damato che abbiamo discusso per due ore, quello sull'articolo 50. E' chiaro?

SEGRETARIO GENERALE:

Scusate, perdiamo più tempo rispetto a se faccio l'appello nominale.

PRESIDENTE:

È chiaro l'emendamento che stiamo votando?

CONSIGLIERE CANNITO:

Le chiedo scusa, Presidente, vuole cortesemente, come ha fatto per i precedenti emendamenti, leggere l'emendamento?

SEGRETARIO GENERALE:

Aggiungere al comma 2 dell'articolo 50 infine: "E nel rispetto delle norme igienico sanitario, urbanistico, edilizie, paesaggistiche e doganali". Sempre all'articolo 50 aggiungere infine il comma quattro: "È fatto divieto posizionare o installare punti di esercizio del commercio su aree pubbliche, automarket, o chioschi in genere, nella parte antistante in prossimità degli accessi e dei confini estremi lidi balneari autorizzati Era quello di cui si discuteva.

PRESIDENTE:

Dichiaro aperta la votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (contrario), Sciusco (favorevole), Doronzo (contrario) Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (contrario) Caracciolo (contrario), Santeramo (contrario), Scelzi (favorevole) Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (contrario), Ruta (contrario), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (contrario), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (contrario), Cannito (contrario), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (contrario), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (astenuta), Sindaco (favorevole).*

13 favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto, 8 assenti.

PRESIDENTE:

L'emendamento è approvato. Abbiamo l'ultimo. L'emendamento è approvato

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, perché mi pare che per gli emendamenti... sì...

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Presidente, è lei che proclama la...

PRESIDENTE:

Lo so, io ho detto: è approvato...

SEGRETARIO GENERALE:

Sono 13 voti a favore, è approvato; cioè, mi pare evidente, se sono 11 contrari e ci sono 17 presenti...

PRESIDENTE:

E' approvato.

L'ultimo emendamento è quello dell'errore... di quella correzione che è stata fatta al testo dell'emendamento tecnico.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora, l'altro è all'articolo 2, comma 1, lettera e); era rimasta una parte vuota: "Posteggio fuori mercato. Il posteggio è situato in area pubblica o privata della quale il Comune" e poi c'era uno spazio, virgola: " , utilizzato"; in quello spazio è inserito: "abbia la disponibilità" e poi " , utilizzato per l'esercizio" e rimane uguale. Quindi vengono inserite le parole: "abbia la disponibilità" dopo "il Comune" all'articolo 2, comma 1, lettera e).

PRESIDENTE:

Votiamo.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

19 a favore.

PRESIDENTE:

L'emendamento è approvato.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2016

Adesso mettiamo in votazione il provvedimento così come emendato. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Un attimo solo...

Allora, per l'approvazione del quarto punto come emendato, votazione per appello nominale: Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

19 a favore.

*(Intervento fuori microfono)*

SEGRETARIO GENERALE:

Questa votazione deve essere ripetuta perché servono 22 voti.

PRESIDENTE:

Signori, siccome il Regolamento... Abbiamo 19 voti favorevoli, passiamo alla seconda votazione, che penso che come quest'altra... Se ci accomodiamo, facciamo per alzata di mano... possiamo fare per alzata di mano...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

No? Va bene. Allora, passiamo alla seconda votazione perché il *quorum* previsto dallo Statuto non è stato raggiunto.

Procediamo, Segretario,

SEGRETARIO GENERALE:

Alla seconda votazione bastano 17 favorevoli...

PRESIDENTE:

Sì, sì. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: Campese (assente), Sciusco (favorevole), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

19 voti a favore, gli altri assenti, 14 assenti.

PRESIDENTE:

Votiamo per alzata di mano l'immediata esecutività.

Stessa votazione, quindi 19 voti favorevoli, quindi il provvedimento è approvato con l'immediata esecutività.

Consiglieri, abbiamo ancora altri punti all'ordine del giorno, quindi accomodatevi... Introduco il punto successivo... prendete posto perché...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, chiedo scusa, ma siamo arrivati alle 00.40, ci sono punti che vanno discussi, su cui c'è da confrontarsi in maniera approfondita, quindi io la cosa che chiedo, siccome l'orientamento che ci eravamo dati nella Conferenza dei Capigruppo era che, se arrivavamo ad un'ora troppo tarda, ci saremmo aggiornati... cioè, nel senso che fermo restando che c'è una convocazione del Consiglio comunale e il Consiglio comunale non si interrompe, noi chiediamo una sospensione per riprendere anche la lucidità mentale, insomma, di proseguire i lavori e quindi io chiedo di aggiornarci a dopodomani, quando c'è già una convocazione inviata ai Consiglieri, quindi chiedo la sospensione dei lavori in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

La richiesta della consigliera Campese è una richiesta... e la dobbiamo mettere ai voti...

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE:

E' stata fatta dalla consigliera Campese e dobbiamo per forza votarla.

Mettiamo in votazione.

La consigliera Campese chiede di sospendere i lavori e riprenderli giovedì 27.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (contrario), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (contrario), Ventura (contrario), Caracciolo (contrario), Santeramo (contrario), Scelzi (contrario), Damato G. (contrario), Bruno (contrario), Cascella R. (contrario), Ruta (contrario), Dipaola (contrario), Dicataldo (contrario), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (contrario), Maffione (assente), Grimaldi (contrario), Desario (contrario), Dascoli (contrario), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (favorevole), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (contrario), Sindaco (contrario).*

18 contrari e 5 a favore.

PRESIDENTE:

La richiesta è respinta, proseguiamo con i lavori del Consiglio.